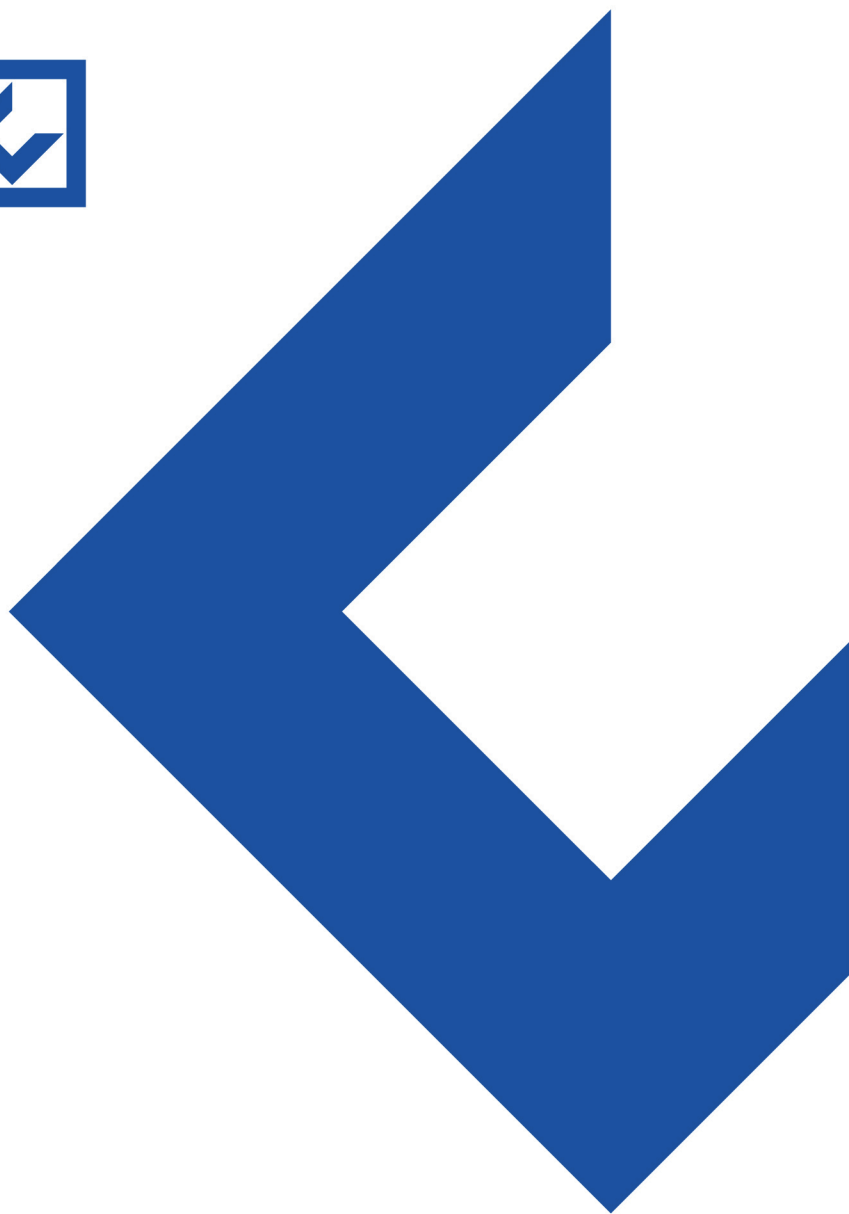


Creval 



**Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2019**

Creval Società per Azioni

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.gruppocreval.com> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.06.2019: Capitale Sociale 1.916.782.886,55 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

in carica al 6 agosto 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Trotter
Vice Presidente	Stefano Caselli
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Luigi Lovaglio
Consiglieri	Livia Aliberti Amidani Elena Beccalli Paola Bruno Maria Giovanna Calloni Carlo Crosara Anna Doro Fausto Galmarini Serena Gatteschi Stefano Gatti Jacob F. Kalma Teresa Naddeo Massimiliano Scrocchi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesca Michela Maurelli
Sindaci effettivi	Paolo Cevolani Alessandro Stradi
Sindaci supplenti	Simonetta Bissoli Francesco Fallacara

RESPONSABILI PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI

Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Chief Risk Officer (CRO)	Fabio Salis
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Responsabile Funzione di Compliance a Antiriciclaggio	Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
--	----------------

Società di revisione legale dei conti	KPMG S.p.A.
--	-------------

Indice

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE	2
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2019	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	7
I fatti di rilievo e le operazioni strategiche.....	11
La struttura operativa, l'attività commerciale e il posizionamento competitivo	17
Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo.....	21
Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo	32
Il presidio dei rischi	34
I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre.....	37
Le prospettive per l'esercizio in corso	37
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	38
<i>Prospetti contabili</i>	39
<i>Note illustrative</i>	45
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99	123
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	124

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2019

DATI PATRIMONIALI	30/06/2019	31/12/2018	Var.
(in migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	19.757.148	21.413.093	-7,73%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.918.737	2.038.300	-5,87%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	86.099	75.548	13,97%
Totale dell'attivo	25.024.165	26.472.669	-5,47%
Raccolta diretta da clientela	19.231.732	19.944.672	-3,57%
Raccolta indiretta da clientela	10.317.436	10.060.828	2,55%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.315.191	7.059.571	3,62%
Raccolta globale	29.549.168	30.005.500	-1,52%
Patrimonio netto	1.613.669	1.566.242	3,03%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	30/06/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)	18,5%	18,3%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)	18,5%	18,3%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	20,3%	20,2%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2019	31/12/2018
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	34,9%	33,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	70,9%	70,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	76,9%	75,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	102,7%	107,4%
Crediti verso clientela / Totale dell'attivo	79,0%	80,9%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	161.439	204.422	-21,03%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	632.963	666.761	-5,07%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	794.402	871.183	-8,81%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	0,8%	1,0%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clientela	3,2%	3,1%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	4,0%	4,1%	
Copertura dei crediti in sofferenza	81,4%	75,1%	
Copertura degli altri crediti dubbi	40,5%	42,3%	
Copertura dei crediti deteriorati	58,9%	55,9%	

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi.

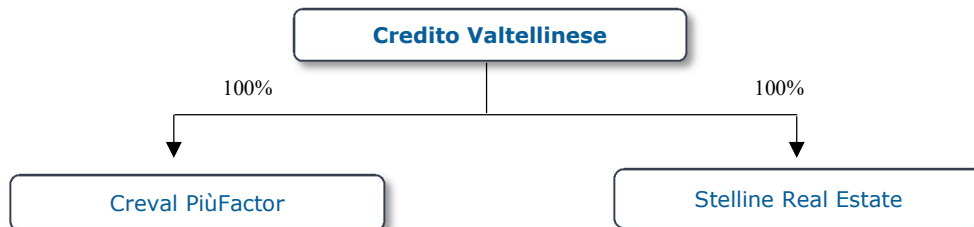
DATI ECONOMICI	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
(in migliaia di euro)			
Margine di interesse	178.573	178.879	-0,17%
Proventi operativi	331.222	340.979	-2,86%
Oneri operativi	(234.012)	(306.956)	-23,76%
Risultato netto della gestione operativa	97.210	34.023	185,72%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(3.700)	(28.232)	-86,89%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	23.546	2.545	n.s.
Utile del periodo	23.546	824	n.s.

DATI DI STRUTTURA	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Numero dipendenti	3.668	3.668	-
Numero filiali	362	365	-0,82%

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di performance sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nelle "Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo". Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS, non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche e sono forniti in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



Al 30 giugno 2019 il Credito Valtellinese – società Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Valtellinese - è presente sul territorio nazionale in undici regioni con una rete di 362 sportelli. Fanno, altresì, parte del perimetro del Gruppo le seguenti società:

- **Creval PiùFactor S.p.A.**, società dedicata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB").
- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società dedicata all'attività di *asset repossessing*.

Si segnala che dal 1° gennaio 2019 sono efficaci le fusioni per incorporazione di:

- Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P. A. (CSS) in Creval S.p.A, il cui atto di fusione è stato sottoscritto in data 29 dicembre 2018;
- Creval PiùFactor S.p.A. in Claris Factor S.p.A., il cui atto di fusione è stato sottoscritto in data 27 dicembre 2018. La *combined entity* ha assunto la denominazione di Creval PiùFactor S.p.A..

Il quadro economico generale¹

Il quadro congiunturale evidenzia un indebolimento della crescita minato principalmente da due dinamiche.

La prima causa di debolezza va ricondotta ai negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina che, dopo battute d'arresto drammatiche e riprese moderate, non sembra destinata ad avere una conclusione positiva né tantomeno rapida. Questa "guerra commerciale" ha ripercussioni nelle relazioni tra Paesi con impatti geopolitici, nelle decisioni d'investimento delle imprese, nelle scelte di *asset allocation* degli investitori, nella localizzazione produttiva, nella minor solidità delle catene mondiali della produzione, nei livelli occupazionali e quindi nei consumi dei cittadini. Intrecci che si ripercuotono sul resto del mondo e non solo tra i Paesi diretti interessati.

La seconda causa di incertezza, che riguarda principalmente l'Europa, è costituita dalla Brexit che ormai si protrae dal 2016. Nell'ultimo anno si sono susseguiti contatti e dichiarazioni d'intento che sembravano in grado di portare a un'ordinata uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. La caduta del Governo presieduto dalla PM Theresa May ha rigettato nell'incertezza il negoziato per quanto riguarda modalità e tempistiche del distacco. Nel momento in cui questa relazione è stata redatta i rischi che Londra abbandoni l'UE senza accordi commerciali, finanziari e sociali sembrano aver preso il sopravvento.

Il quadro economico in cui si inseriscono questi due potenziali fattori scatenanti di ulteriore rallentamento è connotato, di per sé, da prospettive di crescita incerte per l'economia mondiale. Infatti, l'attuale espansione economica prossima al 3% si posiziona al di sotto della crescita media annua degli ultimi 50 anni. Al momento non si intravedono *driver* in grado di assicurare una rapida e cospicua ri-accelerazione.

I segnali premonitori di rallentamento sono comparsi in America, reduce da un decennio di ininterrotta espansione, attraverso le più recenti indagini qualitative. La fiducia del settore manifatturiero è in moderazione senza però, al momento, propagarsi al settore dei servizi. L'indebolimento congiunturale americano quindi è ancora paventato poiché l'economia gode di un'espansione robusta e prossima alla piena occupazione. Secondo l'approccio preventivo tipico dell'azione delle banche centrali, la FED ha dichiarato di voler riportare la propria politica monetaria a favore di un'impostazione più accomodante per contenere i rischi di una nuova recessione. Le previsioni di crescita per il 2019 sono stimate a +2,3%, per arrivare a un +0,9% nel 2020.

I crescenti rischi indotti dall'acuirsi della disputa commerciale USA-Cina hanno indotto le autorità monetarie americane ad adottare una comunicazione che lascia intravedere l'attivazione di misure espansive. La prima di queste si è materializzata nel meeting FED del 31 luglio che ha comportato il taglio dei tassi di policy di 25 bp e l'interruzione, prima della scadenza stabilita, dell'alleggerimento dei titoli statali e non detenuti dalla banca centrale. Ulteriori allentamenti dei tassi sono previsti in autunno qualora i segnali di crisi non dovessero scemare.

Nell'UEM (Unione Economica Monetaria) gli effetti del deterioramento dei commerci internazionali e i deboli piani di investimento delle imprese hanno comunque consentito una ripresa del PIL nel primo trimestre dell'anno dopo la debolezza della seconda parte del 2018. Il secondo trimestre ha marcato però un nuovo rallentamento dell'espansione che su base congiunturale è passato dal +0,4% del primo quarto al +0,2% del secondo. Il PIL

¹ Fonti: Rapporto di Previsione di Prometeia a luglio 2019; Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3/2019.

tendenziale dell'euro zona al 30 giugno 2019 segna +1,1%, il livello più basso degli ultimi 5 anni.

Le attese di crescita della UEM per il 2019 sono pari al +1,1% tendenziale e a +1,0% per il 2020.

Nel corso del semestre appena concluso, la BCE ha fornito ampie indicazioni di accomodamento monetario per contrastare la bassa inflazione e la debolezza del ciclo economico compresso sia da determinanti interne (rallentamento del comparto auto in Germania e connessa componentistica coinvolgendo partner industriali anche in altri paesi europei e in special modo italiani) sia internazionali. Il messaggio che la BCE ha mandato, con crescente forza, è stato quello di mantenere i tassi ai livelli attuali o più bassi per un esteso arco di tempo "sino al secondo trimestre del 2020 e oltre se necessario". La BCE ha accompagnato queste indicazioni (*forward guidance*) mettendo in campo anche altre misure concrete come le aste TLTRO3, attivabili da settembre, finalizzate all'espansione del credito alle imprese attraverso il canale bancario. Quest'ultimo, infatti, avrà accesso ad ampia liquidità a condizioni vantaggiose.

Il deteriorarsi delle tensioni commerciali nelle settimane antecedenti la pubblicazione di questa relazione, ha indotto molte banche centrali, non solo FED e BCE, ad adottare un approccio espansivo con conseguenti tagli dei tassi d'interesse ritenendo che "è meglio fare di più in tempi rapidi, che troppo poco e troppo tardi". Di conseguenza i tassi di mercato hanno subito ampie accelerazioni al ribasso capovolgendo completamente le aspettative che i mercati scontavano alla fine del 2018.

Il PIL italiano ha registrato un progresso dello +0,1% nel primo trimestrale, ponendo fine alla recessione tecnica del 2018. I dati preliminari relativi al secondo trimestre mostrano un'altra pausa al cammino di ripresa. L'economia si è nuovamente fermata con la crescita che dall'ultimo trimestre del 2018 rimane ferma a zero riportando il Paese in un quadro di stagnazione. Nel complesso tengono, seppur su livelli deboli, la spesa delle famiglie e gli investimenti in costruzioni, mentre permane elevata la flessione degli investimenti strumentali su cui ha inciso la fine delle misure agevolative adottate dai precedenti Governi. Una stagnazione che trova come prima spiegazione la debolezza del ciclo industriale italiano fortemente connesso a quello tedesco, anch'esso fiacco da metà 2018 e nelle tensioni commerciali innescate dagli USA.

Le attese di crescita per il 2019 si basano su aspettative di una modesta ripresa nella seconda metà dell'anno, sostenuta da un'occupazione resiliente, da una bassa inflazione e dal contributo leggermente espansivo fornito dalla politica di bilancio. Le previsioni Prometeia indicano che l'economia italiana dovrebbe crescere nei prossimi 2 trimestri per attestarsi a fine anno al livello tendenziale del +0,1%. Dato in linea con le più recenti previsioni fornite dalla Banca d'Italia. Per il 2020 la previsione di crescita del PIL formulata da Prometeia indica +0,7%; di un decimo inferiore a quella prodotta dalla Banca d'Italia.

Ricordiamo che queste previsioni sono soggette all'accentuarsi dei rischi descritti nella prima parte della relazione in particolare attraverso il canale dei commerci internazionali che pesano sulla tenuta dell'export italiano.

La procedura d'infrazione, avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia, per disavanzi eccessivi è decaduta all'inizio di luglio grazie a un risultato del bilancio previsionale 2019 migliore rispetto alle attese dei mesi scorsi e dal rinnovato impegno per un bilancio 2020 in linea con le norme europee. La presentazione e la conseguente discussione con la Commissione Europea del Budget 2020 sarà un altro snodo cruciale per l'Italia.

Nella tarda primavera, l'Europa è stata interessata dalla tornata elettorale che ha portato a una ricomposizione del Parlamento Europeo.

Il sistema bancario italiano

Negli ultimi anni il sistema bancario italiano si è progressivamente rafforzato grazie al miglioramento della qualità del credito e all'attenzione nell'erogazione dei prestiti. La seppur modesta ripresa economica ha contenuto il tasso di deterioramento, mentre sono proseguiti gli accantonamenti prudenziali, l'efficientamento dell'attività di recupero e il crescente ricorso alle cessioni delle esposizioni deteriorate.

I coefficienti patrimoniali, che fino a settembre dello scorso anno avevano risentito delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici, sono poi tornati ad aumentare.

La redditività ha mostrato segni di ripresa, in connessione con la riduzione delle rettifiche e la graduale diminuzione dei costi operativi.

Sulla base delle rilevazioni disponibili, nei primi quattro mesi del 2019 le sofferenze del settore bancario si sono ridotte di oltre 7 miliardi di euro in attesa delle ulteriori operazioni nella restante parte dell'anno. Il mercato appare più recettivo rispetto al passato ad assorbire un ammontare di crediti categorizzati come *unlikely-to-pay*. La pressione sulle banche italiane rispetto alla cessione dei crediti di dubbia qualità rimane elevata sia per effetto delle nuove regole del *calendar provisioning* sia per l'attento monitoraggio delle Autorità di supervisione sulla loro gestione.

L'indebolimento della congiuntura economica stimato per l'anno in corso principalmente nella componente degli investimenti, ad eccezione di quelli in costruzioni, comporterà un indebolimento della domanda di credito. Si osserva anche un maggior ricorso delle imprese all'autofinanziamento rispetto alle dinamiche precedenti. Dal lato dell'offerta delle erogazioni potrebbero permanere tensioni legate alla maggiore incertezza dell'evoluzione del contesto economico che dovrebbero trovare un bilanciamento favorevole con l'introduzione delle TLTRO III che porteranno nuova liquidità nel sistema bancario.

I risultati della *Bank Lending Survey* relativi al primo trimestre 2019 evidenziano una stabilità delle politiche di offerta del credito. L'indagine Istat, condotta tra le imprese del settore manifatturiero, rileva una maggiore incidenza di giudizi negativi tra le imprese con un numero di addetti inferiore a cinquanta. Sulla base dei dati di aprile rilasciati nell'ultimo Bollettino Economico pubblicato da Banca d'Italia, i tassi d'interesse sulle nuove erogazioni alle PMI segnano un aumento di 7pb rispetto a fine 2018, mentre il costo medio del credito alle altre imprese è rimasto stabile. In marginale restrizione anche le condizioni di offerta di credito alle famiglie per l'erogazione di mutui, anche se non si evidenzia un aumento del *pricing*.

I prestiti bancari, corretti per quelli cartolarizzati o altrimenti ceduti, sono aumentati del 3,4% nell'UEM su base annua e solo dello 0,8% in Italia. Prosegue l'espansione dei prestiti alle famiglie in crescita del 2,6%, ma inferiore dello 0,8% rispetto alla media UEM.

I prestiti alle società non finanziarie italiane registrano una discesa dello 0,6%. Si tratta della quarta discesa consecutiva. La crescita dei prestiti alle famiglie (+2,6%) è in linea con quanto sperimentato dalla fine del 2018, con un flusso mensile di 1,1 miliardi di euro. Il credito al consumo registra una crescita vivace del 9%, i mutui proseguono la loro espansione in aumento dell'1,6% annuo. L'indagine congiunturale di Banca d'Italia sul mercato delle abitazioni nel primo trimestre evidenzia un miglioramento delle prospettive del mercato degli immobili che si confermano ampiamente positive anche nel medio termine. La raccolta complessiva delle banche italiane è aumentata del 3,3% annuo in aprile, per effetto di una maggiore raccolta diretta sui segmenti più liquidi, ma anche sulle forme vincolate di deposito.

Il mercato finanziario in Italia

La dinamica dei titoli italiani nel mese di maggio ha risentito del contesto internazionale a cui si sono aggiunte le tensioni nella maggioranza di governo, i dubbi sulla tenuta dei conti pubblici e l'avvicinarsi della tornata elettorale europea, in un contesto in cui gli indicatori congiunturali non hanno mostrato particolare vivacità. Ulteriore debolezza intrinseca è stata generata dal paventato avvio della procedura d'infrazione da parte della Commissione UE "per insufficienti progressi per rispettare i criteri del debito". L'assestamento di bilancio e le rassicurazioni del Governo italiano nei confronti della UE hanno permesso a Piazza Affari di conseguire un buon recupero che ha visto il comparto bancario beneficiare anche della riduzione dello spread sui titoli di stato.

Alla fine del primo semestre il FTSEMIB segnava un progresso del 15,9% da inizio anno mentre l'indice rappresentativo del comparto bancario italiano registrava un più modesto 2,8%. Il BTP *benchmark* decennale segnava una riduzione del rendimento dal 2,74% di fine 2018 a 2,10% del 30 giugno.

Ulteriori miglioramenti si sono concretizzati nel mese di luglio con il FTSEMIB incrementatosi di circa l'1% e il BTP sceso in area 1,6%. L'Italia, secondo molti economisti, rimane però sottoposta al rischio della politica interna che mostra una crescente divisione nella coalizione di Governo.

I fatti di rilievo e le operazioni strategiche

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Creval nel corso del primo semestre 2019 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Piano Industriale 2019-2023

In data 18 giugno 2019 Creval ("la Banca") ha presentato al mercato il nuovo Piano Industriale 2019-2023 "Sustainable Growth" (di seguito "il Piano").

Il Piano è orientato alla creazione di valore per tutti gli stakeholder della Banca e si pone come principali obiettivi il raggiungimento di una crescita e di una redditività sostenibili e attrattive.

Con tale Piano Creval intende rafforzare il proprio ruolo di banca commerciale solida, con basso profilo di rischio e focalizzata sulla relazione con famiglie e piccole-medie imprese, a sostegno della crescita dei territori serviti.

La nuova strategia si sviluppa su due pilastri cardine:

1. **Rilancio della piattaforma commerciale**, volto a rafforzare il ruolo di Creval quale punto di riferimento nel territorio di appartenenza, attraverso un modello di *business* e una offerta di prodotto focalizzati su clienti *Retail* e *SME*, una struttura organizzativa agile ed efficiente e una gestione proattiva (attiva e preventiva) dei rischi.
2. **Azioni decisive sulle legacy di bilancio**, tramite iniziative finalizzate a una riduzione significativa dello *stock* di crediti deteriorati e del peso del portafoglio di titoli finanziari.

Rilancio della piattaforma commerciale

Per la Banca Commerciale sono previste importanti iniziative che consentiranno al Creval di raggiungere una redditività sostenibile, grazie ad un rinnovato focus sul servizio alla clientela, sull'efficientamento della piattaforma operativa e sulla gestione proattiva dei rischi.

Tali iniziative prevedono:

1. **Rafforzamento del modello di *business* focalizzato sul cliente** che prevede:
 - **Ampliamento della base clienti** focalizzata sui segmenti famiglie e PMI tramite iniziative mirate di *win-back*, programmi di *referral*, sviluppo di una *value proposition* dedicata a specifici target di clientela.
 - **Potenziamento dell'offerta di prodotti di finanziamento per le famiglie (*household financing*)**, in particolare per quanto riguarda il credito al consumo e mutui.
 - **Step-up del ruolo di "advisor" per la gestione del risparmio delle famiglie.** Sfruttando la sottopenetrazione nel risparmio gestito e con azioni dedicate tra cui l'ampliamento dell'offerta di prodotti e l'aumento del cross-selling, il rafforzamento delle competenze con strutture dedicate (in particolare nel segmento private banking) e programmi di formazione.
 - **Nuova proposizione commerciale per le piccole e medie imprese** focalizzata sulla clientela a basso profilo di rischio nei territori serviti dal Gruppo e ampliamento

dell'offerta di finanziamento dedicata alle PMI operanti nel settore *import/export*.

2. Ottimizzazione della struttura operativa in ottica di agilità ed efficienza e semplificazione dei processi, attraverso le seguenti azioni:

- **Disciplinato e rigoroso controllo dei costi amministrativi** tramite l'ottimizzazione della domanda attraverso la centralizzazione dei vari centri di costo in un'unica unità, rinegoziazione dei contratti in essere e rivisitazione dei processi e delle policy di costo secondo una logica "*zero-based*".
- **Semplificazione dei processi per migliorare l'efficienza e la qualità del servizio** attraverso una riallocazione di talenti e risorse al fine di massimizzare il tempo dedicato ad attività commerciali.
- **Ottimizzazione dello stock immobiliare** prevedendo una ulteriore razionalizzazione della distribuzione geografica della filiali al fine di ridurre le sovrapposizioni, unitamente ad uno sviluppo del format per riflettere il nuovo focus commerciale.
- **Rafforzamento della strategia digitale** tramite un ulteriore potenziamento dei prodotti e dell'offerta internet e Mobile banking, nonché degli strumenti automatici a supporto della transazionalità (ad esempio, ATM evoluti). Inoltre è prevista la piena valorizzazione del format Banca Aperta come strumento di presidio del territorio in modalità digitale e innovativa.

3. Ripensamento delle politiche di *underwriting* e di monitoraggio del rischio, con un ridisegno del processo creditizio nonché del sistema di monitoraggio e recupero.

Azioni decisive sulle legacy di bilancio

Il Piano prevede decise iniziative efficaci per superare le *legacy* di bilancio, finalizzate ad un miglioramento del profilo di rischio del Gruppo.

- 1. Azione di riduzione delle attività Non-Core**, attraverso la creazione di un portafoglio gestionalmente segregato pari a un *gross book value* di 1,9 miliardi di euro di composto da Sofferenze e Inadempienze Probabili con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di circa l'80% entro il 2023. Le cessioni e le iniziative gestionali che verranno poste in essere consentiranno di ridurre il NPE ratio netto al 3,5% nel 2021 (<7% lordo) e al di sotto del 3% al 2023 (<6,5% lordo).
- 2. Rivisitazione del portafoglio titoli**, con una progressiva riduzione degli stock di oltre il 50% in orizzonte Piano. Il portafoglio titoli a fine 2018 era pari a circa 8 miliardi di euro e in arco piano la Banca si è posta l'obiettivo di procedere ad un progressivo *run-off* per arrivare al 2023 a circa 4 miliardi di euro.

Inoltre nell'ambito del Piano è stato predisposto anche un nuovo *funding plan* che prevede una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento per rafforzare ulteriormente la posizione di *funding* del Gruppo. A tale proposito sono state previste in arco piano emissioni di *covered bond* per un totale di 2 miliardi di euro e obbligazioni senior per 600 milioni di euro.

Principali Target Finanziari

- ROE: ~6% al 2021 e >8% al 2023
- Utile netto: 93 milioni di euro al 2021 e 138 milioni di euro al 2023
- Cost/Income: 65% al 2021 e 59% al 2023
- CET1 ratio FL: >14% sia al 2021 che al 2023
- Pay-out ratio: >50% dal 2021 e 75% dal 2023
- NPE ratio netto: 3,5% al 2021 e <3% al 2023
- Costo del rischio: ~60pb al 2021 e ~50pb al 2023

Nuovo assetto organizzativo

Al fine di dare esecuzione alle linee guida del nuovo Piano e coerentemente con i pilastri identificati, vengono costituite nell'ambito delle attività cosiddette "core" e a diretto riporto dell'Amministratore Delegato una **Direzione Retail** e una **Direzione Small Business**, propedeutiche al rilancio della piattaforma commerciale.

Allo scopo di garantire un adeguato focus sulla riduzione delle attività finanziarie e la dismissione dei "non core" asset, è stata riorganizzata l'area Chief Financial Officer con lo scorporo in due Direzioni: 1) l'area Finanza e Partecipazioni e il Capital Management vengono allocate alla **Direzione Financial stakes & non core assets**, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e 2) la **Direzione Accounting, Planning & Control** a cui faranno capo le funzioni di pianificazione e controllo, amministrazione e bilancio e cost management, collocata anch'essa a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Nell'ottica di garantire un adeguato presidio e gestione delle risorse umane, aspetto fondamentale per la realizzazione del Piano, è stata posta a riporto diretto del CEO l'area **Human Resources**.

E' stata inoltre costituita una **Direzione ICT, Operations & Services**.

Evoluzione della Governance

In data 24 febbraio 2019, a seguito delle dimissioni di Mauro Selvetti, il CdA ha deliberato di nominare, con il parere favorevole del Comitato Nomine, Luigi Lovaglio Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il CdA ha altresì nominato Presidente Alessandro Trotter, già Vice Presidente Vicario.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 30 aprile 2019, ha nominato quali componenti del Consiglio di Amministrazione:

- Maria Giovanna Calloni già cooptata in CdA in data 24 febbraio 2019 in seguito alle dimissioni del Consigliere Mauro Selvetti;
- Jacob F. Kalma già cooptato in CdA in data 21 gennaio 2019 a seguito delle dimissioni del Consigliere Massimo Massimilla.

Per entrambi, al pari degli altri componenti del CdA, la carica avrà scadenza alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio del Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2020.

Si segnala, inoltre, che, in seguito alla scadenza del mandato dei membri del Collegio Sindacale, la composizione di quest'ultimo è stata completamente rinnovata in occasione dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 30 aprile 2019.

Rating

Di seguito si riportano i giudizi di rating assegnati a Creval, alla data di approvazione della presente Relazione:

Moody's

Tipologia rating	Rating	Azione	Outlook
Baseline Credit Assessment	b1	Upgrade	
Adjusted Baseline Credit Assessment	b1	Upgrade	
LT Bank Deposits	Ba3	Confirmed	Negative
ST Bank Deposits	NP	Confirmed	
Senior Unsecured MTN	(P)B2	Confirmed	
Subordinate MTN	(P)B2	Upgrade	
LT Counterparty Risk Rating	Ba2	Confirmed	
ST Counterparty Risk Rating	NP	Confirmed	
LT Counterparty Risk Assessment	Ba1(cr)	Upgrade	
ST Counterparty Risk Assessment	NP(cr)	Confirmed	

In data 11 aprile 2019 Moody's ha aumentato il *Bank's Standalone Baseline Credit Assessment* (BCA) e l'*Adjusted BCA* a "b1" da "b2". Inoltre, il rating sul debito subordinato è stato aumentato a "(P)B2" da "(P)B3" e anche la valutazione del rischio di controparte a lungo termine è migliorata a "Ba1(cr)" da "Ba2(cr)". Il rating *Senior unsecured medium-term programme* è stato confermato a "(P)B2". L'Agenzia ha inoltre confermato il rating sui depositi a breve ("NP") e lungo termine ("Ba3"), aggiornando l'*outlook* su depositi a lungo termine a "negative" in relazione al profilo delle prossime scadenze obbligazionarie nel corso del 2019 e 2020.

In data 24 giugno 2019, L'agenzia di rating ha pubblicato una nota di commento sul nuovo Piano Industriale 2019-2023 del Creval, giudicandolo "credit positive".

Il giudizio riflette il miglioramento atteso della qualità del credito, in particolare la pianificata riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati con un NPE ratio lordo previsto in calo da 11,4% al 6,5% a fine 2023, tramite principalmente cessioni di portafogli da realizzarsi entro il 2020.

L'Agenzia di rating ha sottolineato inoltre l'obiettivo della Banca di dimezzare l'ammontare del portafoglio titoli in arco piano da 7,9 miliardi di euro a 4 miliardi di euro, in particolare con riferimento ai titoli di Stato. Tale strategia, ha indicato Moody's, differisce da quella di molte altre banche italiane che hanno invece aumentato l'esposizione verso titoli governativi.

La riduzione del portafoglio titoli, prosegue Moody's, va di pari passo a una nuova strategia di *funding* che vede una minore dipendenza dal mercato interbancario e dalla BCE tramite l'emissione di nuove emissioni obbligazionarie istituzionali.

L'agenzia di rating ha sottolineato come nell'orizzonte di Piano, Creval si riproponga di ridurre i crediti deteriorati, mantenere una buona posizione di capitale e ritornare a pagare dividendi.

Con riferimento all'aumento atteso della redditività, Moody's ha evidenziato come questa si basi su una maggiore focalizzazione dell'attività di *lending* verso i segmenti di clientela a più alto valore aggiunto unitamente ad una riduzione di costi e un calo delle rettifiche su crediti.

L'Agenzia di rating ha indicato altresì che le azioni previste a Piano potranno facilitare una futura aggregazione del Creval.

In data 1 agosto 2019, Moody's ha aggiornato la credit opinion su Creval ribadendo le sue considerazioni positive sul Piano, evidenziando inoltre il miglioramento in corso della liquidità e del profilo di rischio.

DBRS

Tipologia rating	Rating	Azione	Trend
Long-Term Issuer Rating	BB (high)	Upgrade	Stable
Long-Term Senior Debt	BB (high)	Upgrade	Stable
Long-Term Deposits	BBB (low)	Upgrade	Stable
Short-Term Issuer Rating	R-3	Upgrade	Stable
Short-Term Debt	R-3	Upgrade	Stable
Short-Term Deposits	R-2 (middle)	Upgrade	Stable
Senior Long-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme	BB (high)	Upgrade	Stable
Senior Short-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme	R-3	Upgrade	Stable
Mandatory Pay Subordinated Debt (Tier 2) - EUR 5 billion EMTN Programme	BB (low)	Upgrade	Stable

In data 13 marzo 2019 DBRS ha migliorato i giudizi di rating assegnati a Creval. I rating sui depositi sono stati portati in area *Investment Grade*, in particolare il *Long-Term Deposits* è stato aumentato di 1 notch a "BBB(low)" da "BB (high)" e lo *Short-Term Deposits* di 2 notch da "R-3" a "R-2(middle)". Inoltre il *Long-Term Issuer Rating* è stato innalzato di 1 notch a "BB(high)" da "BB". Il trend su tutti i rating è stato portato da "positive" a "stable".

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)

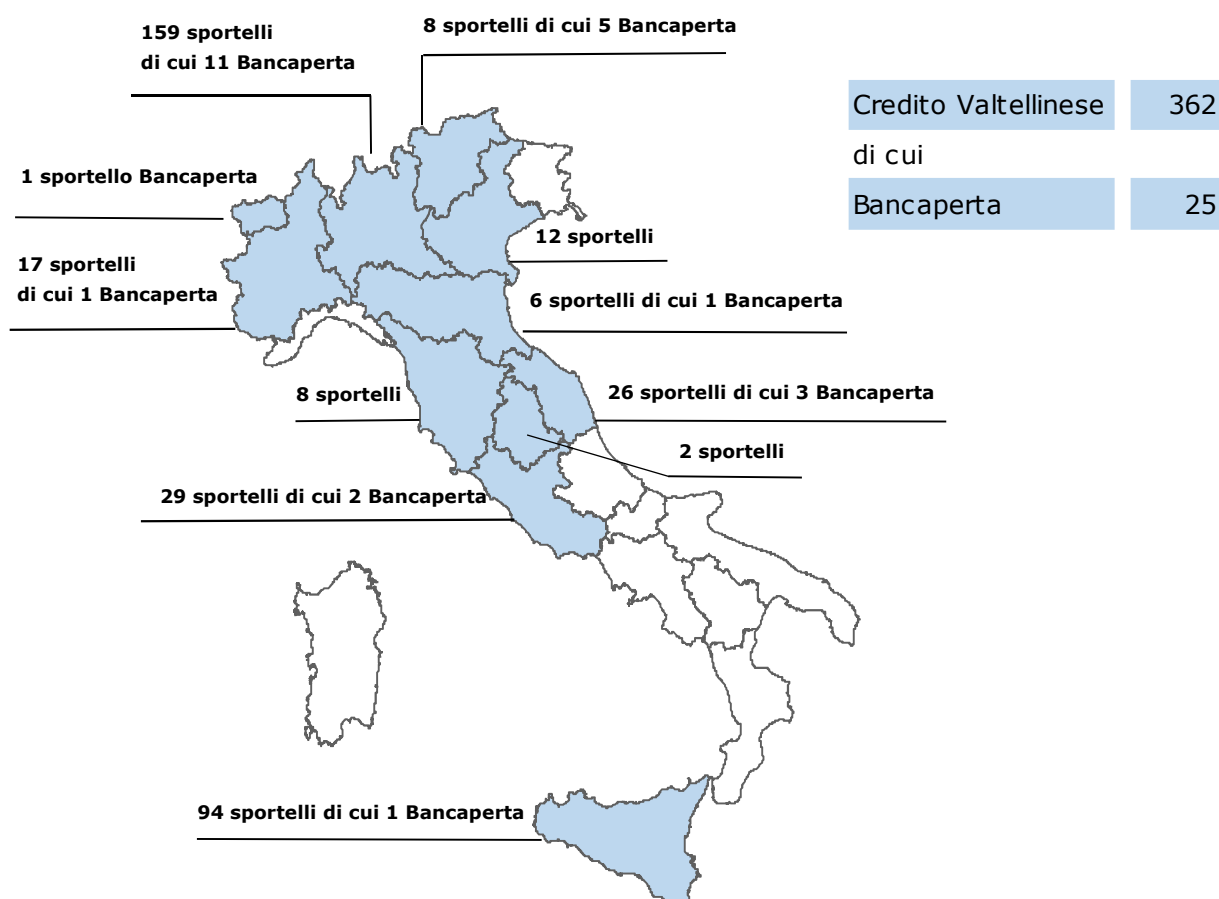
Sulla base del provvedimento definitivo ricevuto da Banca d'Italia ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) per l'anno 2019, Creval dovrà rispettare i seguenti requisiti minimi patrimoniali a livello consolidato a partire dalla segnalazione dei fondi propri del 30 giugno 2019:

- **CET 1 ratio pari all'8,25%**, composto dal requisito minimo regolamentare del 4,5%, dal requisito aggiuntivo determinato ad esito dello SREP dell'1,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Tier1 ratio pari al 9,75%**, composto dal requisito minimo regolamentare del 6,0%, dal requisito aggiuntivo determinato ad esito dello SREP dell'1,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Total Capital ratio pari all'11,75%**, composto dal requisito minimo regolamentare dell'8,0%, dal requisito aggiuntivo determinato ad esito dello SREP dell'1,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La struttura operativa, l'attività commerciale e il posizionamento competitivo

La rete territoriale

Al 30 giugno 2019 le filiali che costituiscono la rete territoriale di Credito Valtellinese sono 362 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali di vendita

La rete operativa costituita dagli sportelli "tradizionali" è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di internet banking, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'on-line banking ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata.

A fine giugno 2019 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi sono 321.676 in rapporto a 293.838 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 9,5%.

Le app attive, quelle che hanno registrato almeno un accesso nei 180 giorni precedenti, sono passate da 193.869 a giugno 2018 a 215.440 a giugno 2019 con una crescita pari al 11,13%.

Per quanto riguarda il servizio POS, il numero di terminali attivi si attesta a 25.228 rispetto ai 26.124 di fine dicembre 2018.

Gli ATM a fine giugno 2019 restano sostanzialmente invariati rispetto a fine 2018.

Anche i contratti in essere per le applicazioni di corporate banking interbancario ("CrevalCBI"), realizzate in collaborazione con il Gruppo con Nexi sono pressoché in linea con quelli di fine 2018 registrando una crescita dello 0,8%.

	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Numero ATM	499	500	-0,2%
Numero POS	25.228	26.124	-3,4%
Utenti linea Bancaperta	321.676	293.838	9,5%
Contratti Corporate Banking Interbancario	18.265	18.111	0,9%

L'Attività commerciale

Nel corso del primo semestre la Rete commerciale ha prestato particolare attenzione all'attività volta ad incrementare la Raccolta Diretta tramite la proposizione di offerte dedicate ai vari segmenti di clientela.

La gamma dell'offerta di depositi, denominata "In Crescita", è stata strutturata in modo da coprire le scadenze temporali dai 3 ai 48 mesi. E' stata inoltre creata una linea di piano di risparmio destinata all'accumulo di piccole somme di denaro in un arco di 60 mesi che offriva una remunerazione tra le migliori disponibili del mercato. Particolare rilievo ha assunto l'offerta di Conti di deposito "ContoIncreval" destinata all'acquisizione di nuova clientela tramite il canale digitale e pubblicizzata su piattaforme specialistiche (Confrontaconti.it e Facile.it).

Inoltre, da inizio anno è divenuta operativa la partnership con Gruppo Crédit Agricole Assurances nel comparto bancassurance vita che ha contribuito ad arricchire la gamma di prodotti offerti alla clientela. Nel corso del semestre in esclusiva sulla rete Creval sono stati collocati polizze con soluzione di investimento multiramo e investimento assicurativo.

Il posizionamento competitivo

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRA1 al 31 marzo 2019) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,4% per numero di sportelli, circa l'1% relativamente ai depositi e lo 0,9% per quanto concerne gli impieghi a clientela¹.

La razionalizzazione della rete delle filiali operata dal Credito Valtellinese, al pari di quanto sta avvenendo tra i principali competitor italiani, ha determinato un incremento delle province (17 su 46) dove la quota di mercato dei depositi o degli impieghi è superiore a quella della quota di mercato degli sportelli.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento del Gruppo. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano al 3,2% per numero di sportelli, 2% e 1,9% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela. In Sicilia, dove Creval opera con il marchio del Credito Siciliano, la quota di mercato è pari a 7,3% per numero di sportelli, 4,1% e 4,4% rispettivamente per

¹ Le quote di mercato utilizzate nella descrizione sono riferite a rilevazione per "residenza della clientela". Gli impieghi sono calcolati sulla sola componente in bonis.

depositi e crediti alla clientela. Nelle Marche, la Banca raggiunge una quota di mercato pari a 3,1% per numero di sportelli, a 2,7% e 3,2% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela.

Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza delle Informazioni – certificazioni

Il Gruppo Credito Valtellinese ha scelto di adottare e mantenere attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza delle Informazioni certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, ISO/IEC 27001:2013, ritenendolo un importante strumento concretamente legato al business aziendale: un effettivo valore aggiunto per l'organizzazione, in grado di generare ritorni di natura economica e in termini di eccellenza e reputazione verso l'esterno.

Ritenendo di fondamentale importanza la realizzazione degli obiettivi fissati, il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità è costantemente implementato e monitorato dalle varie funzioni preposte e l'Alta Direzione è coinvolta in prima persona nel rispetto e nell'attuazione di questi principi assicurando e verificando periodicamente che la Politica adottata sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale e agli stakeholder.

Nel mese di ottobre 2018 sono state eseguite con esito positivo le verifiche di mantenimento da parte dell'Ente Certificatore RINA, primario Ente attivo in Italia ed in campo internazionale.

Per il mese di ottobre 2019 Creval ha pianificato il rinnovo delle certificazioni coinvolgendo per la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 e nell'ottica del miglioramento continuo anche la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

Da aprile 2019 è disponibile, sul sito internet di gruppo, una apposita sezione dedicata alla qualità.

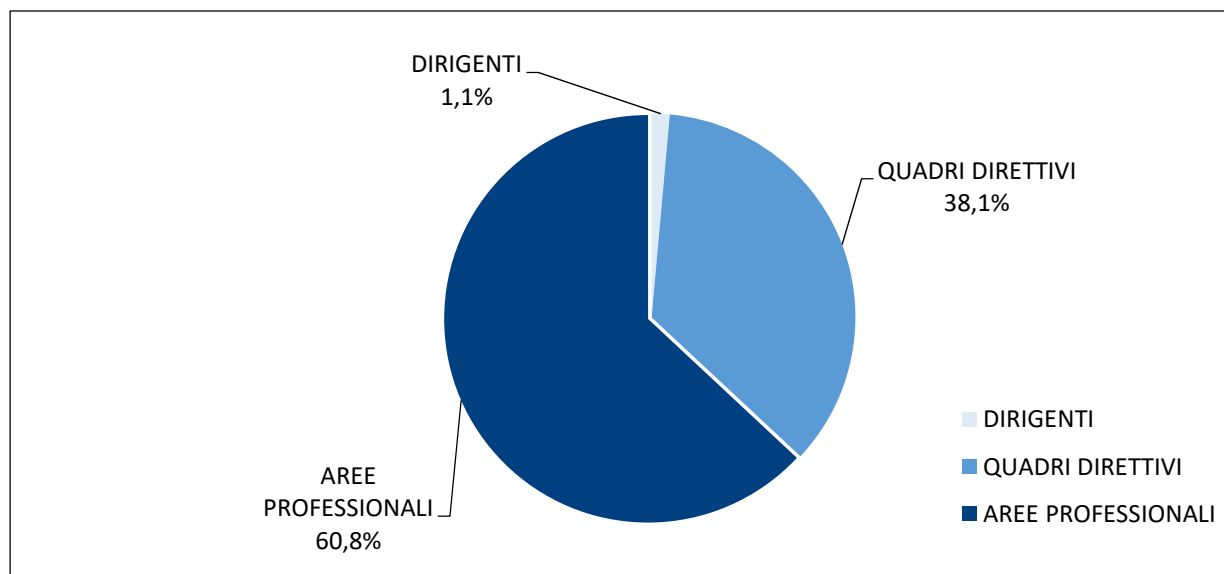
Il personale

A fine giugno 2019 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 3.677 collaboratori (dato che si rapporta a 3.678 risorse di fine dicembre 2018). Di questi, 9 collaboratori sono impiegati presso enti esterni al Gruppo (Fondazione e Fondo Pensione).

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 3.677 risorse a matricola, si articola in:

- 39 dirigenti;
- 1.402 quadri direttivi;
- 2.236 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 30/06/2019



Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono riportati nelle note riportate sotto gli schemi.

I risultati consolidati includono, a partire dal 1° gennaio 2019, gli effetti dell'adozione dell'IFRS16, che comporta una diversa contabilizzazione delle operazioni di leasing in essere sia dal punto di vista economico che patrimoniale. Il periodo di confronto, riferito al 31 dicembre 2018 e al primo semestre 2018, non è stato riesposto. Pertanto alcuni elementi non risultano perfettamente confrontabili come riportato nelle note di commento.

Si riporta lo schema di Stato Patrimoniale consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Cassa e disponibilità liquide	168.203	200.153	-15,96%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	202.800	235.378	-13,84%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.874.934	1.937.531	-3,23%
Crediti verso banche	1.251.681	1.205.925	3,79%
Crediti verso clientela	19.757.148	21.413.093	-7,73%
Partecipazioni	17.702	20.269	-12,66%
Attività materiali e immateriali (1)	609.177	447.642	36,09%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	86.099	75.548	13,97%
Altre voci dell'attivo (2)	1.056.421	937.130	12,73%
Totale dell'attivo	25.024.165	26.472.669	-5,47%

(1) Comprendono le voci di bilancio "90. Attività materiali" e "100. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività fiscali" e "130. Altre attività"

(in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Debiti verso banche	3.232.949	4.096.231	-21,08%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	19.231.732	19.944.672	-3,57%
Passività finanziarie di negoziazione	63	64	-1,56%
Derivati di copertura	158.934	134.545	18,13%
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.347	2.271	3,35%
Altre passività	539.498	491.739	9,71%
Fondi a destinazione specifica (2)	244.953	236.885	3,41%
Patrimonio netto di terzi	20	20	-
Patrimonio netto (3)	1.613.669	1.566.242	3,03%
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.024.165	26.472.669	-5,47%

(1) Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio "120. Riserve da valutazione", "150. Riserve", "160. Sovraprezzi di emissione", "170. Capitale", "180. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo"

I crediti verso la clientela

Gli **impieghi netti verso la clientela**, esclusi i crediti rappresentati da titoli, si assestano a 14,6 miliardi di euro in calo del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2018, in seguito all'azzeramento dei pronti contro termine (435,7 milioni di euro a fine 2018) e ad un'attività commerciale maggiormente focalizzata sulla clientela retail che ha comportato un aumento degli impieghi verso quest'ultima dello 0,9% e un calo nelle esposizioni verso la clientela corporate e istituzionale del 5,2%.

Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 19,8 miliardi di euro in calo del 7,7% rispetto al dato di fine 2018, principalmente per effetto dell'avviato processo di riduzione del portafoglio titoli.

(in migliaia di euro)	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Conti correnti	2.035.320	2.185.395	-6,87%
Pronti contro termine attivi	-	435.673	-100,00%
Mutui	9.928.733	9.808.860	1,22%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	143.194	189.104	-24,28%
Leasing finanziario	302.926	323.328	-6,31%
Factoring	155.521	165.565	-6,07%
Altri finanziamenti	1.247.076	1.681.911	-25,85%
Totale crediti commerciali netti non deteriorati	13.812.770	14.789.836	-6,61%
Titoli di debito	5.149.976	5.752.074	-10,47%
Totale crediti netti non deteriorati	18.962.746	20.541.910	-7,69%
Sofferenze	161.439	204.422	-21,03%
Inadempienze probabili	576.434	605.255	-4,76%
Esposizioni scadute deteriorate	56.529	61.506	-8,09%
Totale crediti netti deteriorati	794.402	871.183	-8,81%
Totale crediti netti	19.757.148	21.413.093	-7,73%

All'interno dell'aggregato i **crediti deteriorati netti** totalizzano 794,4 milioni di euro in riduzione del 8,8% rispetto al 31 dicembre 2018 (871 milioni di euro).

In particolare, le **sofferenze** sono pari a 161 milioni di euro in calo del 21% rispetto al 31 dicembre 2018 (204 milioni di euro); le **inadempienze probabili** sono pari a 576 milioni di euro in riduzione del 4,8 % rispetto al 31 dicembre 2018 (605 milioni di euro); le **esposizioni scadute** sono pari a 57 milioni di euro in diminuzione del 8,1% rispetto al 31 dicembre 2018 (62 milioni di euro).

La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 58,9% in ulteriore rafforzamento rispetto al dato del 31 dicembre 2018 pari a 55,9%. Questo incremento è principalmente connesso all'inclusione nella valutazione degli scenari di vendita in coerenza con la cessione di NPL prevista nel Piano Industriale 2019-2023.

Nel dettaglio, la copertura delle singole categorie di crediti deteriorati è la seguente:

- sofferenze al 81,4% (75,1% al 31 dicembre 2018);
- inadempimenti probabili al 42,3% (44,1% al 31 dicembre 2018);
- esposizioni scadute al 11,5% (15,7% al 31 dicembre 2018).

(in migliaia di euro)	30/06/2019				31/12/2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	869.941	-708.502	161.439	81,4%	820.875	-616.453	204.422	75,1%
Inadempienze probabili	999.094	-422.660	576.434	42,3%	1.082.291	-477.036	605.255	44,1%
Esposizioni scadute deteriorate	63.872	-7.343	56.529	11,5%	72.952	-11.446	61.506	15,7%
Totale esposizioni deteriorate	1.932.907	-1.138.505	794.402	58,9%	1.976.118	-1.104.935	871.183	55,9%
Esposizioni non deteriorate - stadio 1	17.560.954	-27.530	17.533.424	0,16%	19.008.566	-34.170	18.974.396	0,18%
Esposizioni non deteriorate - stadio 2	1.494.468	-65.146	1.429.322	4,36%	1.629.593	-62.079	1.567.514	3,81%
Totale crediti verso la clientela	20.988.329	-1.231.181	19.757.148		22.614.277	-1.201.184	21.413.093	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi

Nelle esposizioni non deteriorate sono inclusi titoli governativi per un importo lordo pari a 4.088.838 migliaia di euro al 30 giugno 2019.

La copertura dei crediti verso clientela in bonis (escludendo i titoli governativi) è pari allo 0,6% in linea con il dato al 31 dicembre 2018.

La raccolta da clientela

La **raccolta diretta da clientela**, esclusi i pronti contro termine (PCT), è pari a 17,3 miliardi di euro in crescita del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2018, trascinata dall'aumento dei depositi (+10,2%) per effetto della performance positiva della politica commerciale posta in essere nel semestre.

La **raccolta diretta totale** a seguito della progressiva riduzione dei pronti contro termine effettuata durante il primo semestre di quest'anno (-48,9% dal 31 dicembre 2018), si assesta a 19,2 miliardi di euro in calo del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2018.

(in migliaia di euro)	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Conti correnti e depositi a vista	12.840.573	12.880.570	-0,31%
Pronti contro termine	1.892.097	3.701.406	-48,88%
Depositi a scadenza	2.675.479	1.309.565	104,30%
Altri	627.520	503.747	24,57%
Debiti verso clientela	18.035.669	18.395.288	-1,95%
Titoli in circolazione	1.196.063	1.549.384	-22,80%
Totale raccolta diretta da clientela	19.231.732	19.944.672	-3,57%

La **raccolta indiretta** è pari a 10,3 miliardi di euro in crescita del 2,6% rispetto al 31 dicembre 2018 trascinata dall'aumento del risparmio gestito il cui ammontare è pari 7,3 miliardi di euro (+3,6% da inizio anno). Il risparmio amministrato è pari a 3,0 miliardi di euro in linea con il dato del 31 dicembre 2018.

(in migliaia di euro)	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Gestioni patrimoniali	1.085.268	1.149.522	-5,59%
Fondi comuni	3.344.872	3.174.308	5,37%
Risparmio assicurativo	2.885.051	2.735.741	5,46%
Totale risparmio gestito	7.315.191	7.059.571	3,62%
Risparmio amministrato	3.002.245	3.001.257	0,03%
Totale raccolta indiretta	10.317.436	10.060.828	2,55%

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value

Le attività finanziarie valutate al *fair value* si attestano a 2,1 miliardi di euro. Di queste 1,9 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La riserva da valutazione sui titoli iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è negativa per 4 milioni di euro ed è pressoché integralmente riferita ai titoli governativi.

(in migliaia di euro)	30/06/2019	31/12/2018	Var.
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
Titoli di debito	2.586	13.520	-80,87%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	199.983	221.798	-9,84%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	231	60	n.s.
Totale attività	202.800	235.378	-13,84%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-63	-64	-1,56%
Totale attività e passività	202.737	235.314	-13,84%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di debito	1.811.338	1.874.925	-3,39%
Titoli di capitale	63.596	62.606	1,58%
Totale	1.874.934	1.937.531	-3,23%
Derivati di copertura	-158.934	-134.545	18,13%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.918.737	2.038.300	-5,87%

Le partecipazioni

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 giugno 2019, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 17,7 milioni di euro.

Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Si riepilogano di seguito le principali partecipazioni.

	Quota di partecipazione %	30/06/2019	31/12/2018
		Valore di bilancio (in migliaia di euro)	
Generalfinance S.p.A.	46,81%	16.859	16.688
Creset – Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	40,00%	-	2.564
Global Broker S.p.A.	30,00%	436	612
Altre		407	405
Totale		17.702	20.269

La partecipazione in Creset – Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A. al 30 giugno 2019 è stata riclassificata nelle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita.

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **patrimonio netto** di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2019 si attesta a 1.614 milioni di euro rispetto a 1.566 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(in migliaia di euro)	30/06/2019		31/12/2018	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della capogruppo	1.597.543	28.742	1.550.654	17.853
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	(5.708)	(5.708)	4.649	4.649
- valutate al patrimonio netto	817	817	1.988	1.988
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	20.922	-	10.652	15.507
- società valutate al patrimonio netto	1.522	-	259	-
Rettifica dei dividendi incassati nel periodo:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(853)	-	(6.961)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(655)	340	(981)	(444)
- altre rettifiche	(772)	208	(979)	(870)
Saldi come da bilancio Consolidato	1.613.669	23.546	1.566.242	31.722

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali

Il capitale CET1 al 30 giugno 2019, calcolato in regime di *Phased-in*, è pari a 1.822 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 9.872 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 2.007 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali della Banca evidenziano i seguenti valori:

- 18,5% CET1 *ratio*
- 18,5% Tier 1 *ratio*
- 20,3% Total Capital *ratio*

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi SREP che Creval dovrà rispettare sulla base del provvedimento definitivo ricevuto da Banca d'Italia ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale per l'anno 2019. Tali requisiti devono essere rispettati a partire dalla segnalazione dei fondi propri del 30 giugno 2019 e sono pari a:

- 8,25% per il CET1 *ratio*
- 9,75% per il Tier1 *ratio*
- 11,75% per il Total Capital *ratio*

Il coefficiente CET1 ratio a regime³ ("*fully loaded*") al 30 giugno 2019 è pari al 14,0%, in ulteriore miglioramento rispetto al dato del 31 dicembre 2018 (13,5%), ed evidenzia un'eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo SREP 2019 (pari a 8,25%), di ~575 punti base.

(in migliaia di euro)	30/06/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.821.902	1.862.128
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.821.902	1.862.128
Totale fondi propri	2.007.289	2.055.556
Rischio di credito e di controparte	692.887	711.887
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	943	968
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	4.401	7.924
Rischio operativo	91.493	91.493
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	789.724	812.272
Attività di rischio ponderate	9.871.553	10.153.395
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,46%	18,34%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	18,46%	18,34%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,33%	20,25%

³ Escludendo il regime transitorio dell'impatto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9

I risultati economici

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
Margine di interesse	178.573	178.879	-0,17%
Commissioni nette	123.807	139.422	-11,20%
Dividendi e proventi simili	924	1.867	-50,51%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	817	1.299	-37,11%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto (2)	22.775	16.473	38,26%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	4.326	3.039	42,35%
Proventi operativi	331.222	340.979	-2,86%
Spese per il personale	(136.811)	(193.432)	-29,27%
Altre spese amministrative (4)	(75.346)	(100.957)	-25,37%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (5)	(21.855)	(12.567)	73,91%
Oneri operativi	(234.012)	(306.956)	-23,76%
Risultato netto della gestione operativa	97.210	34.023	185,72%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (6)	(101.862)	22.202	n.s.
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di att. finanziarie valutate al costo Ammortizzato (7)	6.292	(95.220)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.551)	(4.575)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (8)	5.211	(19)	n.s.
Badwill (9)	-	15.357	n.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(3.700)	(28.232)	-86,89%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	27.246	30.777	-11,47%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	23.546	2.545	n.s.
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-	(1.721)	n.s.
Utile del periodo	23.546	824	n.s.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

(2) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura"; "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; c) passività finanziarie" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value; b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto esposte

(4) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (18.782 migliaia di euro nel primo semestre 2019 e 21.686 migliaia di euro nel primo semestre 2018)

(5) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (441 migliaia di euro nel primo semestre 2019 e 500 migliaia di euro nel primo semestre 2018)

(6) Comprende le voci "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"

(7) Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

(8) Comprende la parte residuale della voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" e alla voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", ad eccezione della componente riferita alle rimanenze immobiliari

(9) Comprende il badwill iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione"

Il **margin**e di interesse si attesta a 178,6 milioni di euro sostanzialmente in linea con il dato del primo semestre 2018 (178,9 milioni di euro), nonostante l'impatto negativo derivante dalla rilevazione, a partire dal 1° gennaio 2019, degli interessi passivi registrati sul valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing iscritti a seguito della prima

applicazione del principio contabile IFRS 16. All'interno dell'aggregato l'apporto del portafoglio titoli è pari a 31,4 milioni di euro.

Nel secondo trimestre 2019 il dato è pari a 87,3 milioni di euro in calo rispetto al trimestre precedente (91,3 milioni di euro) sia per il calo delle posizioni in contro termine che per l'aumento dei volumi di raccolta in coerenza con la strategia del Piano.

Le **commissioni nette** nel secondo trimestre 2019 sono pari a 62,1 milioni di euro in crescita rispetto a 61,7 milioni di euro del trimestre precedente in seguito ad un aumento sia delle commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale (+0,7%) che nel comparto del risparmio gestito (+1,1%). Nel semestre il dato ammonta a 123,8 milioni di euro in diminuzione del 11,2% su base annua in seguito principalmente ad una riduzione delle commissioni up-front particolarmente elevate nel primo trimestre 2018.

Il risultato netto **dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** è pari a 22,8 milioni di euro (di cui 21,4 milioni di euro registrati nel secondo trimestre 2019) in aumento rispetto a 16,5 milioni di euro del primo semestre 2018 per effetto principalmente della plusvalenza derivante dalla valutazione della partecipazione detenuta in Nexi S.p.A., la cui quota è stata in gran parte ceduta nell'ambito dell'operazione che ha portato alla quotazione della società.

I **proventi operativi** si attestano a 331,2 milioni di euro rispetto a 341,0 milioni di euro registrati nel primo semestre 2018.

Le **spese del personale** sono pari a 136,8 milioni di euro in calo del 29,3% rispetto ai 193,4 milioni di euro del primo semestre 2018 che includeva il costo relativo al Piano di esodi anticipati realizzato lo scorso anno. Nel secondo trimestre 2019 il dato è pari a 66,2 milioni rispetto ai 70,6 milioni di euro del trimestre precedente.

Le **altre spese amministrative** sono pari a 75,3 milioni di euro in calo del 25,4% su base annua in seguito sia all'applicazione del principio contabile IFRS 16 che a risparmi di spesa connessi ad interventi di efficientamento. Il dato del secondo trimestre 2019 è pari a 35,9 milioni di euro rispetto a 39,5 milioni di euro del trimestre precedente.

I contributi al Fondo di Risoluzione nel primo semestre 2019 sono stati pari a 11,2 milioni di euro, di cui 8,2 milioni di euro registrati nel primo trimestre come contribuzione ordinaria e 3 milioni di euro nel secondo trimestre a titolo di contribuzione straordinaria.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 21,9 milioni di euro in aumento rispetto a 12,6 milioni di euro del primo semestre 2018, per effetto della rilevazione delle quote di ammortamento relative al diritto d'uso derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il totale degli **oneri operativi** si attesta pertanto a 234 milioni di euro in decisa diminuzione rispetto a 307 milioni di euro del corrispondente periodo del 2018. Il cost income ratio, calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi escluse le componenti non ricorrenti⁴, è pari a 70,0%.

Il **risultato netto della gestione operativa** è positivo per 97,2 milioni di euro in aumento rispetto ai 34 milioni di euro registrati nel primo semestre del 2018.

⁴ Oneri relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" per 63,6 milioni di euro e costi del personale riferiti a dirigenti con responsabilità strategica con i quali risulta essere cessato il rapporto di lavoro per 2,3 milioni di euro.

Le **rettifiche/riprese di valore per rischio di credito** sono pari a 101,9 milioni di euro e includono le rettifiche straordinarie volte al rafforzamento delle coperture finalizzato alla cessione di NPL prevista nel Piano Industriale 2019-2023.

La voce **Utili (perdite) da cessione/riacquisto da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** è positiva per 6,3 milioni di euro ed è riferita essenzialmente alle cessioni di titoli di Stato in portafoglio effettuate nel semestre. Il dato si confronta con una perdita di 95,2 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno riferita alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel primo semestre 2018.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 10,6 milioni di euro rispetto a 4,6 milioni di euro del primo semestre 2018.

L'utile da cessione di investimenti e partecipazioni è pari a 5,2 milioni di euro rispetto a una perdita di 19 mila euro registrata nello stesso periodo di confronto dello scorso anno.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a -3,7 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito** del periodo sono positive per 27,2 milioni di euro, principalmente riferibile all'iscrizione di DTA in relazione al parziale *reassessment* della fiscalità differita su perdite fiscali pregresse precedentemente non iscritte.

Il risultato netto di periodo si attesta a 23,5 milioni di euro a fronte di 0,8 milioni di euro registrati nel primo semestre del 2018.

Il ROA risulta pari a 0,19%.

Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dal D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi di Creval S.p.A." (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nella versione aggiornata, in vigore dal 4 dicembre 2018. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com – Sezione Governance - Documenti Societari.

Ancora, sulla base delle citate Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo Creval ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo bancario Credito Valtellinese" (di seguito anche "Policy"). Detta Policy, comunicata all'assemblea dei soci del 27/04/2013 in ottemperanza alla richiamata normativa, è stata successivamente rivista nel dicembre 2015 e nel marzo 2019.

In ottemperanza alla richiamata normativa, il documento "Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo bancario Credito Valtellinese", come da ultimo aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2019, è stato riportato quale Allegato alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari", messa a disposizione dei Soci prima della riunione assembleare nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Policy individua, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel

sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area IT, back-office, finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management*, *compliance* e gestione e amministrazione del Personale.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del semestre.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nelle Note illustrative.

Il presidio dei rischi

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework, RAF*), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo ed assicura che l'attività operativa sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola nelle seguenti funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo:

- controllo dei rischi e convalida;
- compliance e antiriciclaggio;
- revisione interna.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni il Gruppo ha sviluppato e normato specifici presidi tra cui rilevano in particolare:

- il RAF, che costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli". E' contestualmente strumento di gestione, che supporta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è integrato con la pianificazione strategica e operativa, e strumento di controllo, che individua gli eventuali superamenti dei limiti prefissati;
- il processo di gestione dei rischi, definito in coerenza con il RAF e inteso come "l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno". I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e con l'evoluzione del quadro economico;
- i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e di adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), i cui esiti sono riepilogati nel Resoconto ICAAP-ILAAP, che per un verso rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del

risk management, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per altro verso, costituisce uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa;

- il processo di definizione del *Recovery Plan* secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine di un'istituzione in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP), che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed escalation a partire da un set di indicatori di carattere sistemico e idiosincratico; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo.

Per le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi, si fa rinvio alle Note illustrative ("Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) e all'informativa al pubblico di Terzo Pilastro resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com.

Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Le decisioni strategiche in materia di gestione del rischio a livello di Gruppo sono assunte dagli Organi aziendali della Capogruppo, tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna entità del Gruppo, in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale contesto la Capogruppo definisce e approva il *Risk Appetite Framework* (RAF) ed il *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo, in applicazione della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.

Alla data del 30 giugno 2019 l'esposizione ai rischi da parte del Gruppo risulta coerente con la propensione al rischio deliberata.

Per le informazioni di dettaglio sull'esposizione del Gruppo ai rischi si rinvia alla sezione Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura della presente Relazione.

GDPR

Nel corso del primo semestre 2019 Creval ha proseguito nella realizzazione delle attività volte a consolidare le componenti del Modello per la Protezione dei Dati Personali del Gruppo (di seguito anche solo "Modello per la Protezione dei Dati Personali" o "Modello"), in conformità ai requisiti normativi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018 e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, con il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali interessate per ambito di competenza che ha portato alla definizione di documentazione metodologica ad hoc a supporto del sistema di gestione della protezione dei dati personali.

Quanto sopra, per consentire al Modello di assicurare che i dati personali siano:

- trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato;
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo compatibile con tali finalità (limitazione della finalità);
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati (minimizzazione dei dati);
- esatti e, se necessario, aggiornati adottando tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (principio di esattezza);
- trattati garantendo un adeguato livello di sicurezza, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentale (integrità e riservatezza).

Inoltre sono state effettuate le attività di *execution* inerenti la gestione degli adempimenti connessi all'applicazione e all'osservanza del disposto normativo.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alle Note Illustrative.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

In data 6 agosto 2019, Creval ha siglato un accordo vincolante per la cessione dell'attività di credito su pegno a Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A., società del gruppo viennese Dorotheum. In linea con i pilastri del Piano Industriale 2019-2023, che prevede un focus sul rafforzamento del modello di business di banca commerciale radicata sul territorio al servizio di famiglie e piccole e medie imprese.

Coerentemente con la nuova strategia di sviluppo della Banca, che punta al rilancio anche attraverso importanti investimenti a supporto della crescita, l'accordo odierno sostituisce integralmente quello sottoscritto il 9 agosto 2018, che ipotizzava un conferimento in natura del suddetto ramo e l'acquisizione di una partecipazione di minoranza pari al 22% di Custodia Valore.

L'accordo sottoscritto prevede, inoltre, l'impegno di Creval a (i) concedere agevolazioni di credito a Custodia Valore, a supporto dell'attività ordinaria e (ii) a continuare a fornire servizi di *information technology* e di supporto alla società.

Con il perfezionamento dell'operazione, il cui controvalore ammonta a 38 milioni di euro, la Banca realizzerà una plusvalenza lorda di circa 33 milioni di euro con un impatto positivo stimato sul CET1 capital ratio fully loaded pari a circa 20 punti base⁵, rafforzando ulteriormente la già solida posizione patrimoniale. Il *closing* dell'operazione, soggetto alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, è previsto entro la fine del 2019.

Le prospettive per l'esercizio in corso

L'economia europea è prevista in crescita nel 2019 a un tasso prossimo all'1,1%. Sono aumentati tuttavia i rischi di una revisione al ribasso dovuti a fattori esterni, tra cui il protrarsi delle tensioni commerciali tra USA e Cina e una significativa incertezza politica che potrebbero avere ripercussioni negative su tutto il settore manifatturiero e dunque incidere negativamente sulle prospettive di crescita per il resto dell'anno.

Sulla base di questo quadro macro, la BCE ha rimodulato nei primi mesi dell'anno la propria strategia di comunicazione lasciando trasparire un atteggiamento più accomodante per i mesi a seguire.

Dopo il progresso dello 0,1% fatto segnare dal PIL italiano nel primo trimestre, i dati preliminari relativi al secondo trimestre mostrano un PIL stazionario confermando la fase di sostanziale stagnazione che sta attraversando l'economia italiana.

In tale contesto, l'attività della Banca nel corso del secondo semestre dell'anno sarà focalizzata sull'implementazione delle linee guida previste nel Piano Industriale 2019-2023 approvato nel mese di Giugno. Particolare attenzione verrà posta alla crescita dell'attività commerciale verso famiglie e piccole medie imprese e alla razionalizzazione della base costi. Si conferma una gestione prudente del portafoglio di proprietà volta alla progressiva riduzione dello stock di titoli detenuti.

Sondrio, 6 agosto 2019

Il Consiglio di Amministrazione

⁵ Calcolato sulla base dei coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2019.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	168.203	200.153
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	202.800	235.378
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.167	40.010
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	187.633	195.368
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.874.934	1.937.531
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.008.829	22.619.018
a) crediti verso banche	1.251.681	1.205.925
b) crediti verso clientela	19.757.148	21.413.093
70. Partecipazioni	17.702	20.269
90. Attività materiali	590.787	432.573
100. Attività immateriali	18.390	15.069
110. Attività fiscali	765.771	746.744
a) correnti	67.208	66.629
b) anticipate	698.563	680.115
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	86.099	75.548
130. Altre attività	290.650	190.386
Totale dell'attivo	25.024.165	26.472.669

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.464.681	24.040.903
a) debiti verso banche	3.232.949	4.096.231
b) debiti verso la clientela	18.035.669	18.395.288
c) titoli in circolazione	1.196.063	1.549.384
20. Passività finanziarie di negoziazione	63	64
40. Derivati di copertura	158.934	134.545
60. Passività fiscali	6.204	5.665
a) correnti	2.702	1.955
b) differite	3.502	3.710
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.347	2.271
80. Altre passività	539.498	491.739
90. Trattamento di fine rapporto del personale	36.814	35.571
100. Fondi per rischi e oneri:	201.935	195.649
a) impegni e garanzie rilasciate	16.528	15.815
b) quiescenza e obblighi simili	37.394	35.669
c) altri fondi per rischi e oneri	148.013	144.165
120. Riserve da valutazione	-15.045	-33.560
150. Riserve	-950.182	-987.270
160. Sovrapprezzi di emissione	638.667	638.667
170. Capitale	1.916.783	1.916.783
180. Azioni proprie (-)	-100	-100
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20	20
200. Utile del periodo (+/-)	23.546	31.722
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.024.165	26.472.669

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2019	1° Sem 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	224.202	228.403
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	217.900	222.436
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(45.629)	(49.524)
30. Margine di interesse	178.573	178.879
40. Commissioni attive	139.333	154.195
50. Commissioni passive	(15.526)	(14.773)
60. Commissioni nette	123.807	139.422
70. Dividendi e proventi simili	924	1.867
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.871	1.033
90. Risultato netto dell'attività di copertura	16	(50)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.783	(77.689)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.292	(95.220)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	491	17.460
c) passività finanziarie	-	71
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	19.397	(2.041)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	19.397	(2.041)
120. Margine di intermediazione	332.371	241.421
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(101.213)	22.860
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(101.753)	24.318
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	540	(1.458)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(649)	(658)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	230.509	263.623
190. Spese amministrative:	(230.939)	(316.075)
a) spese per il personale	(136.811)	(193.432)
b) altre spese amministrative	(94.128)	(122.643)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.551)	(4.575)
a) impegni e garanzie rilasciate	(713)	3.312
b) altri accantonamenti netti	(9.838)	(7.887)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.029)	(8.646)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.385)	(3.421)
230. Altri oneri/proventi di gestione	22.731	39.582
240. Costi operativi	(240.173)	(293.135)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	817	1.299
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(137)	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.284	(19)
290. Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.700)	(28.232)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	27.246	30.777
330. Utile del periodo	23.546	2.545
340. Utile del periodo di pertinenza di terzi	-	(1.721)
350. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo	23.546	824
Utile base per azione - in Euro	0,0034	0,0002
Utile diluito per azione - in Euro	0,0034	0,0002

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

(in migliaia di euro)

Voci	1° Sem 2019	1° Sem 2018
10. Utile del periodo	23.546	2.545
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.630)	(6.905)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	199	(2.829)
30. Passività finanziarie designati al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(2.834)	(4.048)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5	(28)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	21.145	(30.378)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.243	(30.279)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(98)	(99)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18.515	(37.283)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	42.061	(34.738)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(1.706)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	42.061	(36.444)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto al 30/06/2019 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2019 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 30/06/2019		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.916.803		1.916.803												1.916.783	20
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	638.667		638.667												638.667	
Riserve:																
a) di utili	-2.192		-2.192	17.987		502									16.297	
b) altre	-988.303		-988.303	16.960		4.864									-966.479	
Riserve da valutazione	-33.560		-33.560										18.515		-15.045	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-100		-100												-100	
Utile (Perdita) del periodo	34.947		34.947	-34.947									23.546		23.546	
Patrimonio netto del gruppo	1.566.242		1.566.242			5.366							42.061		1.613.669	
Patrimonio netto dei terzi	20		20													20

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto al 30/06/2018 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2018 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 30/06/2018			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.849.588		1.849.588				69.966						-2.497		1.916.783	274
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	56		56				638.667						-51		638.667	5
Riserve:																
a) di utili	-1.087	-1.411	-2.498	-695		424			2.078				-337		435	-1.463
b) altre	-60.629	-587.806	-648.435	-331.849		-1.323	-36.854								-1.018.461	
Riserve da valutazione	-12.183	4.317	-7.866										34	-37.283	-45.089	-26
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-100		-100												-100	
Utile (Perdita) del periodo	-328.199		-328.199	332.544	-4.345									2.545	824	1.721
Patrimonio netto del gruppo	1.442.094	-583.489	858.605			-888	671.779						7	-36.444	1.493.059	
Patrimonio netto dei terzi	5.352	-1.411	3.941		-4.345	-11			2.078				-2.858	1.706		511

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(in migliaia di euro)

	1° Sem 2019	1° Sem 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	160.334	184.679
- interessi attivi incassati (+)	265.212	292.726
- interessi passivi pagati (-)	-50.853	-52.988
- dividendi e proventi simili (+)	924	1.867
- commissioni nette (+/-)	129.989	147.836
- spese per il personale (-)	-139.173	-138.955
- altri costi (-)	-81.540	-111.062
- altri ricavi (+)	50.921	55.765
- imposte e tasse (-)	-15.146	-10.510
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.472.606	-1.712.767
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.751	-40.284
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	12.073	-39
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	91.658	1.591.421
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.445.496	-3.383.507
- altre attività	-102.372	119.642
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.659.335	844.016
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.699.948	635.936
- passività finanziarie di negoziazione	-1	-1.580
- altre passività	40.614	209.660
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-26.395	-684.072
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.837	1.408
- dividendi incassati su partecipazioni	853	671
- vendite di attività materiali	2.753	737
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	8.231	-
2. Liquidità assorbita da	-17.392	-18.383
- acquisti di attività materiali	-10.686	-9.877
- acquisti di attività immateriali	-6.706	-3.506
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-5.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-5.555	-16.975
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	657.800
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-4.345
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	653.455
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-31.950	-47.592

Riconciliazione

Voci di bilancio	1° Sem 2019	1° Sem 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	200.153	197.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-31.950	-47.592
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	168.203	150.237

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Politiche contabili

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale redatto secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi in forma abbreviata.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, al quale si fa rinvio per una descrizione completa, ad eccezione delle modifiche derivanti dall'applicazione obbligatoria del principio contabile IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Schemi di bilancio) e dalle Note illustrative.

Gli schemi di bilancio sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Per quanto riguarda la prima applicazione dell'IFRS 16 il gruppo ha scelto di adottare il *Modified Retrospective Approach*, che consente, alla data di prima applicazione, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello Standard e di non riesporre i dati comparativi del bilancio. Ne consegue che i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Inoltre il periodo di confronto è stato riclassificato per un confronto omogeneo. In particolare nella tabella che segue si riepilogano le riclassifiche effettuate sui dati del primo semestre 2018.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	1^ Sem 2018 Riclassificato	1^ Sem 2018 Ufficiale	Differenze
10. Interessi attivi e proventi assimilati	228.403	235.370	-6.967
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.524)	(56.491)	6.967

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è corredato dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto prevista dall'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

La prima applicazione dell'IFRS 16

Il nuovo Standard Contabile IFRS 16, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1986/2017 del 31 ottobre 2017, ha sostituito, a partire dal primo gennaio 2019, lo IAS 17 "Leases", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", e introduce nuove regole per la contabilizzazione e rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari.

Il nuovo Principio Contabile richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Ne consegue quindi che rientrano nel perimetro di applicazione del principio anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing.

Sono state apportate significative modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, introducendo un unico modello di contabilizzazione, superando la distinzione, così come prevista dall'ex IAS 17, tra leasing operativo e finanziario e prevedendo la rilevazione di un'Attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. Right of Use Asset) e di una Passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. Lease Liability).

Successivamente all'iscrizione iniziale, l'Attività (i.e. Right of Use Asset) è valutata utilizzando il modello del costo (al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing) e la Passività (i.e. Lease Liability) è valutata aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuita per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati e rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing. Ne deriva anche la modifica delle modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico. In particolare mentre precedentemente i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce "190.b) Altre spese amministrative", sulla base del nuovo principio, sono rilevati, nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati", gli oneri maturati sul debito per leasing e, nella voce "210.Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali", le quote di ammortamento del diritto d'uso (i.e. Right of Use Asset).

Non sono state apportate invece sostanziali modifiche nella contabilizzazione dei contratti di leasing per i locatori, per i quali viene mantenuta la distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario.

Con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili in: i) un incremento delle attività registrate in bilancio (a fronte dell'inclusione degli attivi presi in leasing/locazione), ii) un incremento delle passività (per effetto della rilevazione dei debiti per i pagamenti futuri dovuti per le attività prese in leasing/locazione), iii) una riduzione delle spese amministrative (i.e. i canoni di locazione) ed un contestuale incremento dei costi finanziari (i.e. la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo Creval ha intrapreso un apposito progetto finalizzato all'adozione del nuovo Principio Contabile, il cui scopo è quello di approfondire e definire gli impatti quali-quantitativi derivanti dall'applicazione del Principio stesso, nonché di

individuare le aree di intervento e le implementazioni necessarie nei sistemi e processi aziendali per l'adozione dello Standard a livello di Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo Creval ha definito le regole ed i processi contabili volti a cogliere la disciplina patrimoniale ed economica del nuovo Principio. Inoltre sono stati analizzati i sistemi ed i processi aziendali, nonché sono state effettuate le scelte in merito alle soluzioni IT per la gestione dei contratti di leasing ed è in corso la piena integrazione delle evolutive all'interno dei sistemi e processi aziendali.

Le scelte metodologiche adottate dal Gruppo Creval e la stima di impatto

Il Gruppo ha deciso di adottare in sede di prima applicazione (FTA) il *Modified Retrospective Approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello Standard alla data di FTA e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16; ne consegue che i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Ai fini di un confronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2018 si è provveduto a riesporre i dati patrimoniali al primo gennaio 2019.

In sede di prima applicazione, nonché nell'operatività a tendere, il Gruppo Creval ha adottato alcuni degli espedienti pratici ed esenzioni previsti dal Principio. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti di leasing la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- sono esclusi dal calcolo delle componenti economico patrimoniali previste da Principio i contratti di leasing con lease term inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. short term), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a € 5.000 (i.e. low value assets).

Con riferimento alle componenti non di leasing, il Gruppo Creval ha ritenuto, data la significatività di tali componenti, di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing, con conseguente contabilizzazione dell'intero contratto di leasing nei casi in cui tali componenti non siano immediatamente distinguibili nei contratti.

Il perimetro dei contratti

Il nuovo Standard si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Secondo il Principio, il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Alla luce di quanto sopra esplicitato, il Gruppo Creval ha effettuato un'analisi dei contratti che rientrano in tale fattispecie raggruppandoli in tre distinte categorie: a) immobili, che rappresentano la fattispecie più significativa; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche e più in generale beni di natura IT con incidenza marginale.

Si sottolinea che, alla luce del Principio e dei chiarimenti IFRIC, il Gruppo Creval ha escluso dall'ambito di applicazione di IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38.

In termini generali, i contratti di leasing immobiliare fanno riferimento a immobili destinati al uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; per ciò che concerne i contratti di leasing di autovetture, questi fanno riferimento al parco auto hanno tipicamente con durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Sia con riferimento ai contratti in essere alla data di prima applicazione che con riferimento ai nuovi contratti stipulati dopo il primo gennaio 2019, la durata del leasing ("lease term") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la lease term viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la lease term viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la lease term andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

Le regole sopra definite, applicate a tutte le tipologie di contratti in scope e per singolo contratto, restano valide nella misura in cui la lease term risulti anteriore alla vita utile dell'attività sottostante ovvero nel momento in cui la banca, in casi residuali, non effettui delle valutazioni specifiche, anche con riferimento a necessità strategiche e/o a scelte di mercato.

Il tasso di attualizzazione

Il Principio IFRS 16 introduce il concetto di tasso di attualizzazione come quel tasso che il locatario, alla data di decorrenza del contratto, deve applicare per valutare la passività del leasing ovvero per determinare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data; il locatario può utilizzare alternativamente il tasso di interesse implicito del leasing se facilmente determinabile o il tasso di finanziamento marginale del locatario (i.e. *Incremental Borrowing Rate*).

Sulla base delle analisi svolte e delle informazioni a disposizione, il Gruppo ha definito di utilizzare il tasso di finanziamento marginale del locatario (i.e. *Incremental Borrowing Rate*). In particolare è stata definita una curva di tassi rispetto alla durata del contratto, laddove ad ogni flusso periodico previsto per ogni contratto, viene ad essere associato il corrispondente tasso di attualizzazione della curva. Si sottolinea che tale curva è definita tenendo in considerazione, tra l'altro, il rischio specifico del Gruppo, l'ambiente economico di riferimento della transazione, la durata e la natura dei leasing.

Gli effetti di Prima Applicazione del Principio IFRS 16

A seguito della scelta dell'approccio *Modified Retrospective Approach* ai fini della prima applicazione dell'IFRS 16, al 1° gennaio 2019 il Gruppo Creval ha rilevato attività consistenti nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. *Right of Use Asset*) e corrispondenti passività consistenti nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. *Lease Liabilities*) per un importo pari a circa 169,4 milioni di euro a livello consolidato. Alla stessa data non emergono impatti a patrimonio netto.

Per ciò che concerne il perimetro di riferimento, alla data di prima applicazione il Gruppo ha scelto di non avvalersi del *practical expedient* previsto dal paragrafo C3 del Principio (c.d.

grandfathering), bensì ha rideterminato il perimetro dei contratti da assoggettare al nuovo Standard, con esclusione dei contratti aventi come sottostante immobilizzazioni immateriali.

Riconciliazione tra impegni per leasing operativi IAS 17 e passività per leasing IFRS 16

Si propone di seguito la riconciliazione tra gli impegni derivanti da leasing operativi secondo lo IAS 17 al 31 dicembre 2018 rispetto alle passività per leasing calcolate secondo il Principio IFRS 16 alla data di prima applicazione:

(in migliaia di euro)

Prospetto di riconciliazione dei debiti per leasing		01/01/2019
Impegni per Leasing Operativi IAS 17 non attualizzati al 31/12/2018		222.434
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16:		
- leasing <i>short term</i>		(578)
- leasing <i>low value</i>		(3.875)
Altre Variazioni		(9.280)
Debiti per Leasing Operativi rilevati al 1/1/2019 non attualizzati		208.701
Effetto attualizzazione su Debiti per Leasing Operativi		(39.312)
Debiti per Leasing IFRS 16 al 1/1/2019		169.389

Tabelle di raccordo dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019

Si presenta di seguito la riconciliazione dello Stato Patrimoniale e degli effetti di prima applicazione al 1° gennaio 2019 rispetto agli schemi al 31 dicembre 2018.

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	Impatto FTA IFRS 16	01/01/2019
90. Attività materiali	432.573	169.389	601.962
Totale dell'attivo	26.472.669	169.389	26.642.058

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	Impatto FTA IFRS 16	01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
b) debiti verso clientela	18.395.288	169.389	18.564.677
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.472.669	169.389	26.642.058

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali, che prevedono una ponderazione al 100%, comporta una riduzione di circa 25 bps del CET1 ratio.

Ulteriori modifiche ai principi contabili internazionali

Si evidenziano inoltre le seguenti ulteriori modifiche apportate ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019 che modifica il principio contabile internazionale IAS 28. Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture;
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che modifica il principio contabile IAS 19. L'obiettivo delle modifiche è di chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento;
- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che modifica i principi contabili internazionali IAS 12 e 23 e IFRS 3 e 11 nell'ambito del ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabile internazionali.

Non si rilevano effetti significativi dalla loro applicazione.

Si riepilogano le principali modifiche ai principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16.

Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "90. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

La voce ricomprende anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per le società locatarie e le attività concesse in leasing operativo per le società locatrici.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Con riferimento al leasing, quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo, il locatario riconosce l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività.

Le attività materiali (compresi i diritti d'uso contabilizzati in base all'IFRS 16), ad eccezione del patrimonio artistico di Gruppo, sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a Conto Economico sistematicamente in quote

costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e gli impianti elettronici, tecnologici e di comunicazione, dai 3 ai 7 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Le Opere d'arte di proprietà, successivamente alla rilevazione iniziale, vengono valorizzate applicando il modello della rideterminazione del valore. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a Conto Economico.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni poiché hanno vita utile indefinita e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.

Le rimanenze di attività materiali classificate in base allo "IAS 2 – Rimanenze" sono iscritte nella voce "90. Attività Materiali" e sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze include tutti i costi di acquisto e di trasformazione sostenuti dall'entità per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo è identificabile nel valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto Economico.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. Sono inoltre inclusi i debiti rilevati in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. I debiti per leasing sono rideterminati per tener conto di eventuali modifiche del contratto di leasing.

In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Continuità aziendale e incertezze sull'utilizzo di stime

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Gli Amministratori del Credito Valtellinese, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

In tale ambito si evidenzia che l'attività del Gruppo è focalizzata sull'implementazione delle linee guida previste nel Piano Industriale 2019-2023 presentato al mercato nel mese di giugno il cui obiettivo, come specificato nella relazione intermedia sulla gestione, è il raggiungimento di una crescita e di una redditività sostenibili e attrattive.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Le informazioni sui rischi sono illustrate nel capitolo delle Note illustrative dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono forniti i *fair value* degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2018, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Tali verifiche sono state effettuate utilizzando le stesse metodologie e gli stessi criteri illustrati nel Bilancio 2018.

Nella redazione dell'informativa finanziaria si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e riportati nella nota integrativa.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, che utilizzano tutte le informazioni disponibili. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare negli esercizi e non è pertanto da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti possano variare a seguito del mutamento nelle valutazioni utilizzate.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- quantificazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di dirigere le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificare ai fini del consolidamento.

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento al 30 giugno 2019 si è modificata per effetto della fusione per incorporazione di Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P. A. in Creval S.p.A. (con effetti giuridici dal 1° gennaio 2019) e per la fusione per

incorporazione di Creval PiùFactor S.p.A. in Claris Factor S.p.A., che successivamente ha cambiato denominazione in Creval PiùFactor S.p.A. (con effetti giuridici dal 1° gennaio 2019).

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio			
2. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00
3. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00
4. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		
5. Quadrivio Sme 2018 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art.39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"

6 = direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

Eventi successivi alla data di chiusura del semestre

In data 6 agosto 2019, Creval ha siglato un accordo vincolante per la cessione dell'attività di credito su pegno a Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A., società del gruppo viennese Dorotheum.

Con il perfezionamento dell'operazione, il cui controvalore ammonta a 38 milioni di euro, la Banca realizzerà una plusvalenza lorda di circa 33 milioni di euro. Il *closing* dell'operazione, soggetto alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, è previsto entro la fine del 2019.

Informativa sul *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

In particolare i criteri applicati per la determinazione del *fair value* sono i seguenti:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	20.173	17.253	165.374	17.439	25.171	192.768
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	671	14.495	1	17.436	22.573	1
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	19.502	2.758	165.373	3	2.598	192.767
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.808.755	25.961	40.218	1.851.855	45.334	40.342
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	24.531	-	-	24.531
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.828.928	43.214	230.123	1.869.294	70.505	257.641
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	63	-	-	64	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	158.934	-	-	134.545	-
Totale	-	158.997	-	-	134.609	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni. In particolare nel primo semestre del 2019 sono stati rilevati trasferimenti da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie per 5,8 milioni di euro.

Il dato complessivo del DVA per l'attività in derivati al 30 giugno 2019 è pari a 1 migliaia di euro, mentre il dato complessivo del CVA per l'attività in derivati al 30 giugno 2019 è pari a 0,5 migliaia di euro.

Il Gruppo ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari e di *private equity*. Il Gruppo detiene peraltro una quota nell'Italian Recovery Fund (ex Atlante II), gestito da Quaestio Capital SGR, la cui politica di investimento è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*); sulla base di simulazioni effettuate applicando vari scenari, solo ipotesi particolarmente avverse porterebbero ad un azzeramento del valore dell'investimento pari a 12,1 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 66,2 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate in periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla *sensitivity* stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-271 b.p.	-1.794

Fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* e *private debt* che detengono strumenti finanziari emessi in prevalenza da piccole e medie imprese, per un importo pari a 48,7 milioni di euro, il cui valore è influenzato prevalentemente dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per effettuare un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti, per un importo pari a 27,0 milioni di euro, quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente (80%) in crediti corporate c.d. "*past due*" e in parte (20%) in operazioni di ristrutturazione finanziaria di tipo *senior*; anche in questo caso, sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile effettuare un'analisi di *sensitivity*.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" comprendono peraltro anche le tranche *mezzanine* e *junior* rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare pari a 1,4 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. In considerazione delle peculiari

caratteristiche delle operazioni sopra descritte, non sono state svolte analisi di *sensitivity* del *fair value*.

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	192.768	1	-	192.767	40.342	-	24.531	-
2. Aumenti	22.456	-	-	22.456	1	-	-	-
2.1. Acquisti	21.567	-	-	21.567	1	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	889	-	-	889	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	889	-	-	889	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	889	-	-	889	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-49.850	-	-	-49.850	-125	-	-	-
3.1. Vendite	-46.339	-	-	-46.339	-3	-	-	-
3.2. Rimborsi	-115	-	-	-115	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-3.363	-	-	-3.363	-99	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-3.363	-	-	-3.363	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-3.363	-	-	-3.363	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-99	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-33	-	-	-33	-23	-	-	-
4. Rimanenze finali	165.374	1	-	165.373	40.218	-	24.531	-

Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie di livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente.

Composizione delle principali voci patrimoniali

LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Composizione merceologica della voce "40 a) crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	393.791	-	-	-	-	393.791
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	393.791	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	857.890	-	-	96.534	297.859	466.046
1. Finanziamenti	757.120	-	-	-	293.639	466.046
1.1 Conti correnti e depositi a vista	41.967	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	976	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	714.177	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	292.749	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	421.428	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100.770	-	-	96.534	4.220	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	100.770	-	-	X	X	X
Totale	1.251.681	-	-	96.534	297.859	859.837

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1.3 Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	307.347	-	-	-	-	307.347
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	307.347	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	898.578	-	-	100.689	290.339	502.438
1. Finanziamenti	793.774	-	-	-	286.152	502.438
1.1 Conti correnti e depositi a vista	46.310	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	251	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	747.213	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	287.841	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	459.372	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	104.804	-	-	100.689	4.187	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	104.804	-	-	X	X	X
Totale	1.205.925	-	-	100.689	290.339	809.785

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Composizione merceologica della voce "40 b) crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.812.770	794.402	11.034	-	-	15.424.328
1.1 Conti Correnti	2.035.320	214.852	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.928.733	452.003	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	143.194	10.435	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	302.926	50.218	-	X	X	X
1.6 Factoring	155.521	14.285	10.438	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.247.076	52.609	596	X	X	X
2. Titoli di debito	5.149.976	-	-	4.031.485	23.884	980.227
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.149.976	-	-	X	X	X
Totale	18.962.746	794.402	11.034	4.031.485	23.884	16.404.555

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 519.140 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 272.082 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 105.773 migliaia di euro e finanziamenti *import ed export* per 255.705 migliaia di euro.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	14.789.836	871.183	11.522	-	435.541	15.788.689
1.1 Conti Correnti	2.185.395	245.465	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	435.673	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.808.860	484.887	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	189.104	13.733	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	323.328	51.754	-	X	X	X
1.6 Factoring	165.565	12.619	10.569	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.681.911	62.725	953	X	X	X
2. Titoli di debito	5.752.074	-	-	4.524.221	16.436	1.011.803
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.752.074	-	-	X	X	X
Totale	20.541.910	871.183	11.522	4.524.221	451.977	16.800.492

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti della voce "40 b) crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.149.976	-	-	5.752.074	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.088.335	-	-	4.621.547	-	-
b) Altre società finanziarie	990.301	-	-	1.058.629	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.220	-	-	5.130	-	-
c) Società non finanziarie	71.340	-	-	71.898	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.812.770	794.402	11.034	14.789.836	871.183	11.522
a) Amministrazioni pubbliche	181.397	919	602	260.061	872	595
b) Altre società finanziarie	1.233.761	31.099	-	1.898.796	36.154	-
di cui: imprese di assicurazione	2.480	-	-	2.468	-	-
c) Società non finanziarie	7.223.000	572.209	10.348	7.526.405	607.127	10.724
d) Famiglie	5.174.612	190.175	84	5.104.574	227.030	203
Totale	18.962.746	794.402	11.034	20.541.910	871.183	11.522

Composizione valore lordo e rettifiche di valore complessive della voce "40 b) crediti verso clientela"

	30/06/2019				
	Valore lordo				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito				
Titoli di debito	5.252.732	43.525	-	2.101	5.254.833
Finanziamenti	13.560.168	521.439	1.494.972	1.930.806	16.985.946
Totale 30/06/2019	18.812.900	564.964	1.494.972	1.932.907	22.240.779
Totale 31/12/2018	20.199.616	229.203	1.653.049	1.976.118	23.828.783
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	3	28.253	28.256

	30/06/2019					Write-off parziali complessivi*
	Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale	
Titoli di debito	-1.986	-	-2.101	-4.087	-	
Finanziamenti	-26.307	-65.152	-1.136.404	-1.227.863	149.641	
Totale 30/06/2019	-28.293	-65.152	-1.138.505	-1.231.950	149.641	
Totale 31/12/2018	-42.461	-62.369	-1.104.935	-1.209.765	130.247	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	-	-17.222	-17.222	1.217	

*Valore da esporre a fini informativi

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2019					31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	2.500.213	X	X	X	2.501.222	X	X	X		
2. Debiti verso banche	732.736	X	X	X	1.595.009	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	61.020	X	X	X	216.399	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	2.000	X	X	X	1.001	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	643.522	X	X	X	1.365.605	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termini passivi	598.717	X	X	X	1.313.287	X	X	X		
2.3.2 Altri	44.805	X	X	X	52.318	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	16	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	26.178	X	X	X	12.004	X	X	X		
Totale	3.232.949	-	3.112.879	131.411	4.096.231	-	3.810.582	277.223		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "2.3.2 Finanziamenti – altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	12.840.573	X	X	X	12.880.570	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.675.479	X	X	X	1.309.565	X	X	X
3. Finanziamenti	2.291.055	X	X	X	4.131.384	X	X	X
3.1. Pronti contro termine passivi	1.892.097	X	X	X	3.701.406	X	X	X
3.2. Altri	398.958	X	X	X	429.978	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	164.800	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	63.762	X	X	X	73.769	X	X	X
Totale	18.035.669	-	4.592.839	13.469.730	18.395.288	-	4.991.935	13.382.045

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia. La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese.

Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.098.150	-	702.295	326.804	1.437.692	-	1.081.965	339.861
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.098.150	-	702.295	326.804	1.437.692	-	1.081.965	339.861
2. altri titoli	97.913	-	97.913	-	111.692	-	111.692	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	97.913	-	97.913	-	111.692	-	111.692	-
Totale	1.196.063	-	800.208	326.804	1.549.384	-	1.193.657	339.861

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 al 30 giugno 2019 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018.

GLI STRUMENTI FINANZIARI

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Composizione merceologica della voce "20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	9	199	-	10.693	301	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9	199	-	10.693	301	-
2. Titoli di capitale	309	1.865	1	6.743	1.840	1
3. Quote di O.I.C.R.	353	12.200	-	-	20.372	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	671	14.264	1	17.436	22.513	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	231	-	-	60	-
1.1 di negoziazione	-	231	-	-	60	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	231	-	-	60	-
Totale (A+B)	671	14.495	1	17.436	22.573	1

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti/controparti della voce "20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	208	10.994
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	204	10.990
c) Banche	4	4
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.175	8.584
a) Banche	-	1.791
b) Altre società finanziarie	955	2.565
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.220	4.228
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.553	20.372
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	14.936	39.950
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	231	60
Totale (B)	231	60
Totale (A+B)	15.167	40.010

I titoli obbligazionari emessi da Amministrazione pubbliche sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

Composizione merceologica della voce "20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"

Voci/Valori	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2.378	-	-	2.526
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.378	-	-	2.526
2. Titoli di capitale	19.502	2.758	9.008	3	2.598	50.942
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	153.987	-	-	139.299
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	19.502	2.758	165.373	3	2.598	192.767

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti della voce "20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"

Voci/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	31.268	53.543
di cui: banche	9.008	9.008
di cui: altre società finanziarie	22.257	44.532
di cui: società non finanziarie	3	3
2. Titoli di debito	2.378	2.526
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.655	1.687
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	723	839
3. Quote di O.I.C.R.	153.987	139.299
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	187.633	195.368

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2019				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					-
1.1 Di negoziazione	X	-	63	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	63	-	X
Totale (A+B)	-	-	63	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	64	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	64	-	X
Totale (A+B)	X	-	64	-	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2019				31/12/2018			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	158.934	-	300.000	-	134.545	-	300.000
1) Fair value	-	158.934	-	300.000	-	134.545	-	300.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	158.934	-	300.000	-	134.545	-	300.000

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA-
VOCE 30

Composizione merceologica della voce "30 attività finanziarie valutate al *fair value* con
impatto sulla redditività complessiva"

Voci/Valori	30/06/2019			31/12/2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.805.488	5.850	-	1.849.247	25.678	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.805.488	5.850	-	1.849.247	25.678	-
2. Titoli di capitale	3.267	20.111	40.218	2.608	19.656	40.342
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.808.755	25.961	40.218	1.851.855	45.334	40.342

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti della voce "30 attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"

Voci/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	1.811.338	1.874.925
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.611.964	1.635.816
c) Banche	155.380	167.961
d) Altre società finanziarie	33.827	61.624
di cui: imprese di assicurazione	3.386	2.909
e) Società non finanziarie	10.167	9.524
2. Titoli di capitale	63.596	62.606
a) Banche	22.711	22.279
b) Altri emittenti:	40.885	40.327
- altre società finanziarie	35.239	35.270
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.646	5.057
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.874.934	1.937.531

PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	-
B Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	-
2. Valtellina Golf Club S.p.A	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08	-
3. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81	-
4. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	30,00	-

(1) Tipo di rapporto 1= controllo congiunto 2= influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Non sono state rilevate rettifiche per deterioramento sulle partecipazioni sopra indicate.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

Composizione della voce "90. Attività materiali - attività materiali ad uso funzionale"

Attività/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	276.436	309.326
a) terreni	42.959	49.746
b) fabbricati	197.020	222.203
c) mobili	28.577	28.971
d) impianti elettronici	4.144	3.831
e) altre	3.736	4.575
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	164.549	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	152.823	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	10.088	-
e) altre	1.638	-
Totale	440.985	309.326
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Composizione della voce "90. Attività materiali - attività materiali a scopo di investimento valutate al costo"

Attività/Valori	30/06/2019				31/12/2018			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	99.263	-	-	125.504	74.511	-	-	89.411
a) terreni	16.240	-	-	20.878	9.367	-	-	10.207
b) fabbricati	83.023	-	-	104.626	65.144	-	-	79.204
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	99.263	-	-	125.504	74.511	-	-	89.411
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	26.800	-	-	31.289	26.686	-	-	30.386

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Composizione delle rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2

Attività/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	23.014	23.144
a) terreni	5.201	5.044
b) fabbricati	17.813	18.100
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	27.525	25.592
Totale	50.539	48.736
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30/06/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18.390	-	15.069	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.390	-	15.069	-
a) Attività immateriali generate internamente	6.046	-	9.520	-
b) Altre attività	12.344	-	5.549	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18.390	-	15.069	-

ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. La stima dei redditi fiscali futuri è stata effettuata sulla base del nuovo piano industriale 2019-2023, approvato nel mese di giugno, applicando fattori correttivi crescenti alle probabilità di manifestazione dei risultati economici prospettici.

Al 30 giugno 2019 le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali iscritte sono pari a circa 50 milioni di euro (rispetto ai 15 milioni rilevati al 31 dicembre 2018). Al 30 giugno risultano imposte anticipate su perdite fiscali non iscritte per un importo complessivo pari a circa 220 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

Altre attività: composizione

	30/06/2019	31/12/2018
Crediti verso l'Erario	38.922	40.099
Assegni negoziati da regolare	24.226	32.000
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	1.502	970
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	117.887	69.600
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	12.693	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	1.285	7.858
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	6.744	3.203
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	5.022	3.260
Ratei non ricondotti a voce propria	215	218
Altre partite	82.154	33.178
Totale	290.650	190.386

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Altre passività: composizione

	30/06/2019	31/12/2018
Somme da versare all'erario per imposte indirette	3.049	2.369
Somme da versare a istituti previdenziali	8.184	10.793
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	101.973	39.147
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	32.056	50.519
Clientela per somme a disposizione	40.541	43.842
Somme da erogare al personale	12.599	8.199
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	128.573	150.553
Partite viaggianti con le filiali	414	1.269
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.870	2.317
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	30.357	30.576
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - IFRS 2	634	-
Partite diverse e poste residuali	179.248	152.155
Totale	539.498	491.739

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.670	7.636
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	9.858	8.179
3. Fondi di quiescenza aziendali	37.394	35.669
4. Altri fondi per rischi ed oneri	148.013	144.165
4.1 controversie legali e fiscali	39.823	38.070
4.2 oneri per il personale	96.404	98.883
4.3 altri	11.786	7.212
Totale	201.935	195.649

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE -
VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2019	31/12/2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	78.102	70.369
A.2 Partecipazioni	3.316	775
A.3 Attività materiali	3.205	2.751
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	2.399	1.074
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	1.476	1.653
Totale A	86.099	75.548
di cui valutate al costo	2.615	2.424
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	83.484	73.124
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	2.347	2.271
Totale C	2.347	2.271
di cui valutate al costo	2.347	2.271
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella voce "A.1 Attività finanziarie" sono ricomprese azioni e crediti verso la clientela per i quali il valore verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l'uso continuativo delle stesse. In particolare, all'interno della stessa, sono ricompresi crediti verso la clientela relativi all'operazione di cessione dell'attività di credito su pegno.

Nella voce "A.2 Partecipazioni" sono ricomprese le partecipazioni in Adamello S.p.A., detenuta dalla società Stelline Real Estate S.p.A. e Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A., detenuta dalla società Credito Valtellinese S.p.A..

Nella voce "A.3 Attività materiali" sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita, nonché altre immobilizzazioni materiali connesse all'operazione di cessione dell'attività di credito su pegno.

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 150, 160, 170 E 180

Informazioni sul capitale e le riserve di Gruppo

Al 30 giugno 2019 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.614 milioni di euro, rispetto a 1.566 milioni di euro a fine dicembre 2018.

Le principali variazioni intercorse nell'anno sono principalmente ascrivibili, oltre che alla rilevazione del risultato del periodo, alla variazione positiva delle riserve da valutazione per

18,5 milioni di euro. Questa variazione è imputabile principalmente alla variazione positiva della riserva delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 21,4 milioni di euro e alla variazione negativa delle riserve attuariali per 2,8 milioni di euro.

Il capitale sociale del Credito Valtellinese si attesta a 1.916,8 milioni di euro. Al 30 giugno 2019 risultano in portafoglio n. 600 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Informazioni sul capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2019	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.014.969.446	-
- interamente liberate	7.014.969.446	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-600	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.014.968.846	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.014.968.846	-
D.1 Azioni proprie (+)	600	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.014.969.446	-
- interamente liberate	7.014.969.446	-
- non interamente liberate	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	30/06/2019			31/12/2018	
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	4.875.356	81.365	51.177	5.007.898	5.182.782
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	320.730	-	-	320.730	262.346
c) Banche	1.705	5.083	-	6.788	21.873
d) Altre società finanziarie	241.364	479	1.382	243.225	376.989
e) Società non finanziarie	3.704.918	49.008	48.842	3.802.768	3.862.059
f) Famiglie	606.639	26.795	953	634.387	659.515
2. Garanzie finanziarie rilasciate	202.725	3.578	3.177	209.480	214.261
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	44.820	-	-	44.820	44.894
d) Altre Società finanziarie	799	17	-	816	831
e) Società non finanziarie	150.131	2.736	2.800	155.667	159.843
f) Famiglie	6.975	825	377	8.177	8.693

Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	30/06/2019	31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate	499.948	533.825
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	26.196	29.050
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.170	3.083
c) Banche	8.446	13.756
d) Altre società finanziarie	12.850	16.039
e) Società non finanziarie	436.560	456.280
f) Famiglie	38.922	44.667
2. Altri impegni	49.086	62.743
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.340	1.340
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	47.735	60.607
e) Società non finanziarie	11	796
f) Famiglie	-	-

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	10.684
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	614.757	1.299.277
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.961.092	10.004.624
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
con impatto a conto economico	184	-	-	184	164	12,20%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	67	-88,06%
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	176	-	-	176	97	81,44%
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
con impatto sulla redditività complessiva	4.520	-	X	4.520	5.421	-16,62%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.534	186.860		220.394	224.106	-1,66%
3.1 Crediti verso banche	927	796	X	1.723	547	214,99%
3.2 Crediti verso clientela	32.607	186.064	X	218.671	223.559	-2,19%
4. Derivati di copertura	X	X	(6.754)	(6.754)	(6.967)	-3,06%
5. Altre attività	X	X	-	-	187	-100,00%
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.858	5.492	6,66%
Totale	38.238	186.860	(6.754)	224.202	228.403	-1,84%
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	23.387	-	23.387	37.108	-36,98%

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(3.278)	X	X	(3.278)	(2.800)	17,07%
1.3 Debiti verso clientela	(25.951)	X	X	(25.951)	(17.555)	47,83%
1.4 Titoli in circolazione	X	(14.355)	X	(14.355)	(26.552)	-45,94%
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(16)	-100,00%
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.045)	(2.601)	-21,38%
Totale	(29.229)	(14.355)	-	(45.629)	(49.524)	-7,86%

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
a) garanzie rilasciate	3.081	2.972	3,67%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.684	54.756	-23,87%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1	-100,00%
2. negoziazione di valute	1.807	1.837	-1,63%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	297	334	-11,08%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	16.357	25.729	-36,43%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.015	2.667	-24,45%
8. attività di consulenza	1.539	453	239,74%
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.539	453	239,74%
9. distribuzione di servizi di terzi	19.669	23.735	-17,13%
9.1. gestioni di portafogli	4.453	6.093	-26,92%
9.1.1. individuali	4.453	6.093	-26,92%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	11.464	15.075	-23,95%
9.3. altri prodotti	3.752	2.567	46,16%
d) servizi di incasso e pagamento	38.327	39.376	-2,66%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	1.770	24	n.s.
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.428	27.981	-5,55%
j) altri servizi	28.043	29.086	-3,59%
Totale	139.333	154.195	-9,64%

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 18.014 migliaia di euro, commissioni relative a istruttoria di finanziamenti derivanti da attività finanziarie non designate al *fair value* rilevato a conto economico per 2.646 migliaia di euro e commissioni per diritti e crediti su pegno per 1.810 migliaia di euro.

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
a) garanzie ricevute	(1.236)	(1.461)	-15,40%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(466)	(549)	-15,12%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(13)	-92,31%
2. negoziazione di valute	-	(1)	-100,00%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(465)	(535)	-13,08%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(12.924)	(12.124)	6,60%
e) altri servizi	(900)	(639)	40,85%
Totale	(15.526)	(14.773)	5,10%

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° Sem 2019		1° Sem 2018		Var.	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	152	713	-	-97,62%	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	381	781	-	-100,00%	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	374	-	373	-	0,27%	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	391	533	1.867	-	-79,06%	-

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	877	1.310	(70)	(468)	1.649
1.1 Titoli di debito	-	66	(4)	(5)	57
1.2 Titoli di capitale	75	490	(35)	(165)	365
1.3 Quote di O.I.C.R.	802	754	(31)	(298)	1.227
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	200
4. Strumenti derivati	110	24	(1)	(5)	1.022
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	24	(1)	(5)	18
- Su titoli di capitale e indici azionari	110	-	-	-	110
- Su valute e oro	X	X	X	X	894
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	987	1.334	(71)	(473)	2.871

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	2.349	-100,00%
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	25.072	364	n.s.
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.072	2.713	n.s.
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(25.056)	(94)	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(2.669)	-100,00%
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(25.056)	(2.763)	n.s.
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	16	(50)	-132,00%
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-	-

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° Sem 2019			1° Sem 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	9.731	(3.439)	6.292	125.013	(220.233)	(95.220)
2. Attività finanziarie valutate la <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.583	(2.092)	491	26.809	(9.349)	17.460
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	12.314	(5.531)	6.783	151.822	(229.582)	(77.760)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	76	(5)	71
Totale passività (B)	-	-	-	76	(5)	71

IL RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie obbligatoriamente al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	7.968	14.940	(3.509)	(2)	19.397
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	7.079	14.940	(146)	(2)	21.871
1.3 Quote di O.I.C.R.	889	-	(3.363)	-	(2.474)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	7.968	14.940	(3.509)	(2)	19.397

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° Sem 2019	1° Sem 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(26)	-	-	6.659	-	6.633	(228)
- Finanziamenti	(2)	-	-	6.083	-	6.081	(228)
- Titoli di debito	(24)	-	-	576	-	552	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(180)	(11.140)	(173.952)	4.799	72.087	(108.386)	24.546
- Finanziamenti	(107)	(11.140)	(173.952)	4.101	72.087	(109.011)	27.126
- Titoli di debito	(73)	-	-	698	-	625	(2.580)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	(1)	(1.991)	-	166	(1.826)	-
Totale	(206)	(11.140)	(173.952)	11.458	72.087	(101.753)	24.318

L'incremento delle rettifiche sui Crediti verso clientela include l'effetto straordinario connesso all'inclusione nella valutazione dei crediti deteriorati degli scenari di vendita in coerenza con la cessione di NPL prevista nel Piano Industriale 2019-2023.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° Sem 2019	1° Sem 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(115)	-	-	655	-	540	(1.458)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(115)	-	-	655	-	540	(1.458)

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
1) Personale dipendente	(135.235)	(190.323)	-28,94%
a) salari e stipendi	(82.655)	(84.784)	-2,51%
b) oneri sociali	(25.639)	(28.088)	-8,72%
c) indennità di fine rapporto	(5.808)	(5.353)	8,50%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(282)	(387)	-27,13%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(518)	(659)	-21,40%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(2.981)	(3.937)	-24,28%
- a benefici definiti	-	(150)	-100,00%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(634)	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.718)	(66.965)	-75,03%
2) Altro personale in attività	(203)	(88)	130,68%
3) Amministratori e sindaci	(1.373)	(2.039)	-32,66%
4) Personale collocato a riposo	-	(982)	-100,00%
Totale	(136.811)	(193.432)	-29,27%

La voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende prevalentemente costi relativi a componenti variabili delle retribuzioni.

Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° Sem 2019	1° Sem 2018
Personale dipendente:	3.443	3.677
a) dirigenti	39	47
b) quadri direttivi	1.351	1.468
c) restante personale dipendente	2.053	2.162
Altro personale	10	5
Totale	3.453	3.682

Nell'"Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

Altre spese amministrative: composizione

	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
Spese per servizi professionali e consulenze	(13.632)	(22.529)	-39,49%
Premi assicurativi	(1.723)	(1.796)	-4,06%
Pubblicità	(947)	(1.376)	-31,18%
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(2.985)	(2.957)	0,95%
Servizi informatici	(15.369)	(13.475)	14,06%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(3.863)	(3.973)	-2,77%
Costi amministrativi e logistici	(2.503)	(1.791)	39,75%
Gestione immobili	(4.028)	(4.755)	-15,29%
Trasporti e viaggi	(1.227)	(1.607)	-23,65%
Vigilanza e trasporto valori	(2.815)	(3.031)	-7,13%
Contributi associativi	(1.590)	(2.136)	-25,56%
Compensi per certificazioni	(545)	(613)	-11,09%
Manutenzioni e locazione Hardware e Software	(3.329)	(2.508)	32,74%
Informazioni commerciali e finanziarie	(2.721)	(3.062)	-11,14%
Fitti passivi	(607)	(11.882)	-94,89%
Costi indiretti del personale	(1.187)	(1.578)	-24,78%
Imposte e tasse	(19.783)	(25.976)	-23,84%
Costi per assemblea	(252)	(858)	-70,63%
SRF, DGS e contributi addizionali	(11.263)	(12.611)	-10,69%
Varie e residuali	(3.759)	(4.129)	-8,96%
Totale	(94.128)	(122.643)	-23,25%

Il periodo di confronto non comprende gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 Leasing.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
Fondo cause passive e revocatorie	(2.814)	(3.643)	-22,76%
Fondo per rischi ed oneri diversi	(7.024)	(4.244)	65,50%
Totale	(9.838)	(7.887)	24,74%

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

Altri oneri di gestione: composizione

	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(441)	(500)	-11,80%
Costi immobili	(122)	(48)	n.s.
Altri oneri	(1.369)	(4.697)	-70,85%
Totale	(1.932)	(5.245)	-63,16%

Altri proventi di gestione: composizione

	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
Fitti attivi	1.062	775	37,03%
Recuperi spese di istruttoria	600	801	-25,09%
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	5	6	-16,67%
Proventi da servizi informatici	3.445	2.809	22,64%
Proventi da altri servizi	241	280	-13,93%
Recuperi imposte indirette	17.268	18.610	-7,21%
Recupero canoni di polizze assicurative	396	430	-7,91%
Recupero spese legali e notarili	1.118	2.646	-57,75%
Badwill	-	15.357	-100,00%
Altri proventi	528	3.113	-83,04%
Totale	24.663	44.827	-44,98%

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
1. Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	9	7	28,57%
1. Rivalutazioni	9	7	28,57%
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	9	7	28,57%
2. Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	864	1.580	-45,32%
1. Rivalutazioni	864	1.580	-45,32%
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(56)	(288)	-80,56%
1. Svalutazioni	(56)	(288)	-80,56%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	808	1.292	-37,46%
Totale	817	1.299	-37,11%

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2019	1° Sem 2018	Var.
A. Immobili			
- Utili da cessione	724	18	n.s.
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	4.561	5	n.s.
- Perdite da cessione	(1)	(42)	-97,62%
Risultato netto	5.284	(19)	n.s.

IMPOSTE DEL PERIODO

Le imposte sul reddito del periodo sono positive per 27,2 milioni di euro e sono principalmente riferibili al parziale *reassessment* della fiscalità differita su perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi.

UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2019	1° Sem 2018
Utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	23.546	824
Media ponderata azioni ordinarie	7.014.968.846	3.915.472.336
Utile base per azione	0,0034	0,0002

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, l'utile diluito per azione risulta quindi pari all'utile base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le decisioni strategiche in materia di gestione del rischio a livello di Gruppo sono assunte dagli Organi aziendali della Capogruppo, tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna entità, in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale contesto la Capogruppo definisce e approva il *Risk Appetite Framework* (RAF) ed il *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo che definiscono la propensione al rischio, i ruoli e le responsabilità degli organi e funzioni aziendali coinvolte, il sistema di indicatori e limiti, il sistema di monitoraggio degli indicatori e le procedure di *escalation* da attivare in caso di superamento delle soglie.

In coerenza con le attuali norme di Vigilanza, il Gruppo ha adottato la definizione di "sistema dei controlli interni" prevista dalla Circolare 285 del 2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" nella Parte Prima, al Titolo IV, Capitolo 3 (Sez. I "Disposizioni preliminari e principi generali", par. 6 "Principi generali"). Nello specifico: "il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne."

Il sistema dei controlli è articolato in diverse fasi (ciclo decisione, attuazione, controllo e informazione) e vede il coinvolgimento di organi decisionali, operativi e di controllo, supportati da adeguati sistemi informativi.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2018 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2018 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

Perimetro e rilevanza dei rischi

In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;

- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Alla data del 30 giugno 2019 l'esposizione ai rischi da parte del Gruppo risulta coerente con la propensione al rischio deliberata.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate attraverso le politiche del credito che rappresentano uno strumento di pianificazione creditizia utilizzato dal Gruppo per definire gli indirizzi da adottare in sede di erogazione e revisione del credito. Le politiche del credito hanno la finalità di perseguire un portafoglio crediti ottimale a livello di Gruppo nel rispetto di obiettivi di volumi, rischio e redditività declinati dal Consiglio di Amministrazione in accordo con la *Risk Strategy*.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (Funzione di controllo dei rischi, Funzione di convalida interna e Funzione di revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Nella gestione del rischio di credito, oltre alle politiche del credito ed al *Risk Appetite Framework*, il Gruppo dispone di un sistema di tecniche e strumenti tra cui rileva il Sistema interno di *rating*, insieme di metodi, processi, controlli, meccanismi di raccolta dati e sistemi informativi che fungono da supporto alla valutazione del rischio di credito, all'attribuzione delle esposizioni a classi o *pool di rating* e alla stima quantitativa dei *default* e delle perdite per un dato tipo di esposizione.

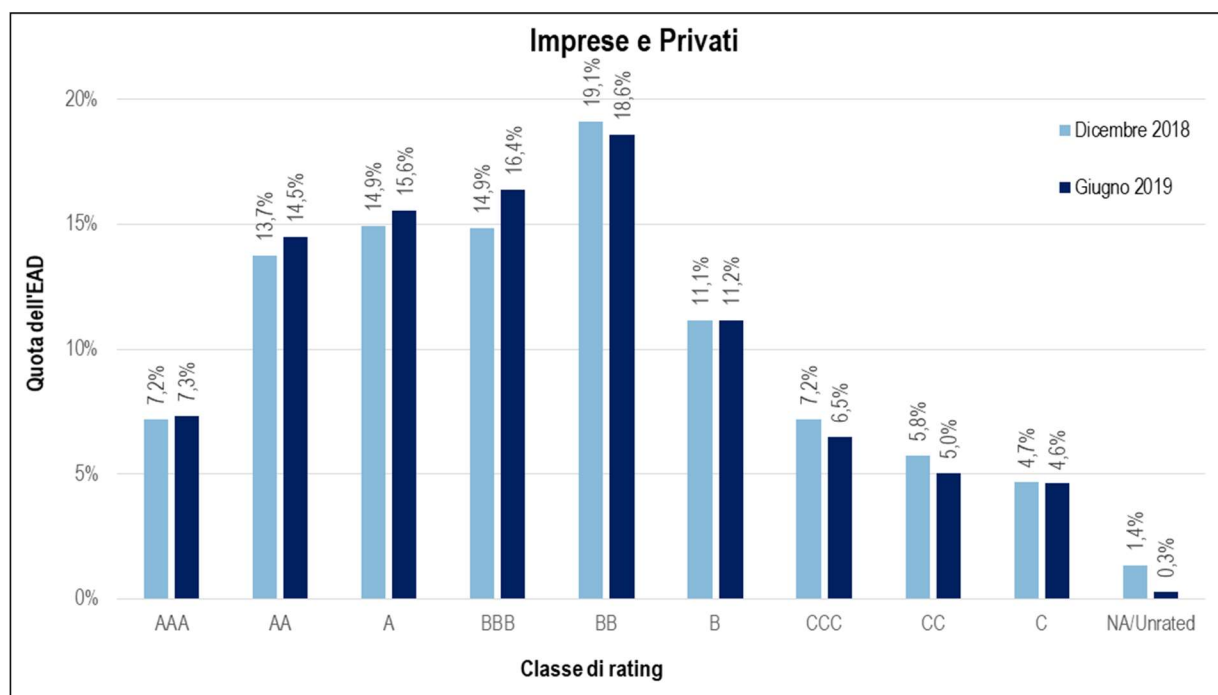
In data 25 settembre 2018 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credito Valtellinese:

- all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, per le classi regolamenti "Esposizioni verso imprese" ed "Esposizioni al dettaglio", ai sensi dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'estensione progressiva del modello secondo un piano definito, ai sensi dell'art. 148 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato per le categorie di esposizioni eleggibili ai sensi dell'art. 150 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ed in particolare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", "Esposizioni in strumenti di capitale", "Elementi che rappresentano posizioni verso cartolarizzazione" e "Altre attività diverse dai crediti".

Nel primo semestre non si segnalano variazioni in merito ai provvedimenti autorizzativi indicati.

Nell'ambito del sistema di rating interno rilevano i parametri di rischio tra cui i *rating* interni e le relative probabilità di *default*, calcolata tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (*Corporate*, *SME Corporate*, *Small Retail*, *Micro Retail* e *Privati*). Di seguito viene fornita rappresentazione delle distribuzioni del portafoglio crediti verso clientela non deteriorato. I dati sono riferiti al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018.

Grafico 1 – Distribuzione dei crediti per classi di rating



La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando la conoscenza diretta del cliente e delle sue specificità. Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire il processo di *override* (correzione del giudizio automatico espresso dal modello).

Un secondo parametro di rischio, utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito, è la *Loss Given Default* (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD rileva la stima di due componenti: a) stima della LGD – Sofferenza, che consiste nel tasso di perdita storicamente rilevato sulle esposizioni classificate a sofferenza (c.d. "*workout LGD*"); stima del *Danger Rate*, che consiste nella probabilità che una posizione migri dal proprio stato amministrativo allo stato amministrativo sofferenza. Successivamente si applicano due componenti addizionali: l'effetto *downturn* ed i costi indiretti attribuibili alla gestione complessiva delle posizioni *non-performing*.

Il terzo parametro è l'*Exposure At Default* (EAD) definita come il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio. Per le operazioni fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni) l'EAD viene determinata mediante un fattore di conversione creditizia (*Credit Conversion Factor*, CCF) che rappresenta il rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di *default* e la parte attualmente non utilizzata.

I parametri di rischio indicati sono essenziali per valutare la solvibilità della controparte al momento dell'approvazione e revisione delle linee di credito e parimenti sono utilizzati per la determinazione dell'organo deliberante.

La qualità del portafoglio crediti viene, inoltre, perseguita attraverso l'adozione di specifici processi di monitoraggio predittivo il cui obiettivo è intercettare, tempestivamente, le posizioni in *bonis* che presentano precoci o potenziali segnali di difficoltà e l'immediata attivazione delle più idonee azioni per la rimozione delle anomalie e la regolarizzazione del rapporto fiduciario. Il processo è basato sull'applicazione di una classificazione gestionale, influenzata tra gli altri dai parametri di rischio sopra illustrati.

Per le posizioni a cui viene attribuita una valutazione di rischio elevata il Gruppo adotta processi di classificazione, manuale o automatica, nelle categorie previste dalla normativa di vigilanza. In dettaglio:

- Sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento presentano le seguenti caratteristiche:
 - il cliente evidenzia importi di credito scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni in via continuativa;
 - il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia di materialità del 5%: media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente alla data di classificazione.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza. Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati", il passaggio in *bonis* è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne determinano la classificazione.

Con riferimento alla determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie, in linea con quanto previsto dall'IFRS 9, il Gruppo classifica gli strumenti finanziari in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno ("*12 mesi - expected credit loss*");
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione

iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento ("*lifetime expected credit loss*");

- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento ("*lifetime expected credit loss*").

Il Gruppo ha individuato i principali elementi che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. In particolare si fa riferimento alla variazione delle *probabilità di default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di *forbearance*, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Sulla base della classificazione dei crediti nei diversi Stages sono stati realizzati specifici modelli, finalizzati al calcolo rispettivamente della "12 mesi - *expected credit loss*" e della "*lifetime expected credit loss*". I parametri indicati consentono la misurazione della perdita attesa associata rispettivamente alle posizioni classificate in Stage 1 e in Stage 2.

Nel calcolo delle perdite attese sono incluse informazioni prospettiche ("*forward looking*") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo utilizza l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.

Nella valutazione analitica dei crediti classificati a Stage 3 la perdita è misurata come differenza fra l'esposizione alla data e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Nelle valutazioni delle esposizioni classificate a Stage 3 sono inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Pertanto le perdite attese delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, risulta contenuta e coerente con gli obiettivi aziendali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE E RETTIFICHE DI VALORE

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.439	576.434	56.529	389.823	19.824.604	21.008.829
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.811.338	1.811.338
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.378	2.378
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	430	8.541	18.037	11.333	38.646	76.987
Totale 30/06/2019	161.869	584.975	74.566	401.156	21.676.966	22.899.532
Totale 31/12/2018	205.170	606.067	61.629	292.932	23.399.754	24.565.552

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.932.907	-1.138.505	794.402	149.641	20.307.872	-93.445	20.214.427	21.008.829
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.813.493	-2.155	1.811.338	1.811.338
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	2.378	2.378
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	33.865	-6.857	27.008	-	50.114	-135	49.979	76.987
Totale 30/06/2019	1.966.772	-1.145.362	821.410	149.641	22.171.479	-95.735	22.078.122	22.899.532
Totale 31/12/2018	1.977.815	-1.104.949	872.866	130.247	23.798.818	-108.658	23.692.686	24.565.552

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.998	439
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 30/06/2019		3.998	439
Totale 31/12/2018		3.998	11.054

Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2019			
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.092	-12	2.080
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.278.083	-2.388	1.275.695
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
Totale (A)	-	1.280.175	-2.400	1.277.775
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	X	-	-
b) Non deteriorate	X	59.703	-9	59.694
Totale (B)	-	59.703	-9	59.694
Totale (A+B)	-	1.339.878	-2.409	1.337.469

Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2019			
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	870.373	X	-708.504	161.869
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88.622	X	-64.897	23.725
b) Inadempienze probabili	1.014.437	X	-429.462	584.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	540.287	X	-247.510	292.777
c) Esposizioni scadute deteriorate	81.962	X	-7.396	74.566
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.775	X	-499	3.276
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	411.711	-12.635	399.076
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	39.830	-2.754	37.076
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	20.423.708	-80.596	20.343.112
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	173.937	-9.179	164.758
Totale (A)	1.966.772	20.835.419	-1.238.593	21.563.598
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	80.550	X	-11.497	69.053
b) Non deteriorate	X	5.626.389	-5.022	5.621.367
Totale (B)	80.550	5.626.389	-16.519	5.690.420
Totale (A+B)	2.047.322	26.461.808	-1.255.112	27.254.018

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	80	-127	16.292	-15.688	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	13.849	-7.350	-	-
A.2 Inadempienze probabili	836	-165	14.781	-20.030	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.034	-19.585	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-1	26	-7	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.881.900	-1.016	2.330.467	-4.038	11.086	-63
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.882.819	-1.309	2.361.566	-39.763	11.086	-63
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	11	-1	1.492	-38	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	325.082	-146	289.100	-263	50	-
Totale (B)	325.093	-147	290.592	-301	50	-
Totale (A+B) 30/06/2019	6.207.912	-1.456	2.652.158	-40.064	11.136	-63
Totale (A+B) 31/12/2018	6.795.585	-4.108	3.567.452	-53.801	10.556	-9

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	97.121	-495.569	48.376	-197.120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.951	-53.102	1.925	-4.445
A.2 Inadempienze probabili	452.871	-335.039	116.487	-74.228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	254.598	-209.847	29.145	-18.078
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.968	-4.828	44.569	-2.560
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.725	-464	551	-35
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.305.126	-64.878	5.224.695	-23.299
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160.335	-10.797	41.499	-1.136
Totale (A)	7.885.086	-900.314	5.434.127	-297.207
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	65.953	-11.196	1.597	-262
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.314.210	-3.745	678.759	-868
Totale (B)	4.380.163	-14.941	680.356	-1.130
Totale (A+B) 30/06/2019	12.265.249	-915.255	6.114.483	-298.337
Totale (A+B) 31/12/2018	12.681.956	-903.979	6.112.336	-256.119

Grandi esposizioni

30/06/2019	
a) Ammontare - valore di bilancio	11.530.622
b) Ammontare - valore ponderato	988.714
c) Numero	8

In base al Regolamento 575/2013 il numero delle grandi esposizioni è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, dove per esposizioni si intende la somma delle esposizioni per cassa (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) e fuori bilancio nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Nella tabella sopra riportata viene indicato il valore dell'esposizione e il valore dell'esposizione ponderato, ossia il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 5.672.660 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 2.104.189 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di O.I.C.R. e derivati di negoziazione. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente ETF e titoli quotati. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

Il rischio è allocato presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio rispettano i limiti stabiliti. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR) che consente di valutare la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione entro un determinato orizzonte temporale con un livello di confidenza stabilito.

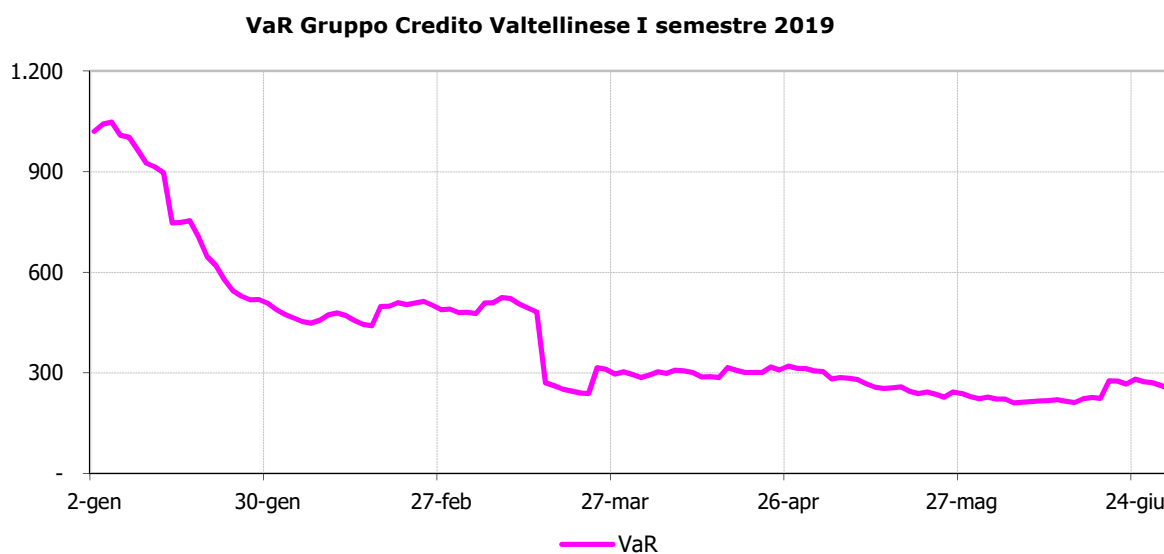
La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (*RiskSize*).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato. Alla data di riferimento, il principale fattore cui il portafoglio è esposto è il rischio di prezzo. Risultano contenute l'esposizione al rischio di cambio, l'esposizione al rischio emittente e l'esposizione al rischio di tasso.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

I semestre 2019				2018		
Medio	Minimo	Massimo	30/06/2019	Medio	Minimo	Massimo
405	210	1.048	251	1.427	211	2.609

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 30/06/2019				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
92,8%	0,2%	6,8%	0,2%	-48,7%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 30/06/2019				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
3,9%	95,0%	1,1%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di Stato.

Il rischio di tasso d'interesse deriva essenzialmente dall'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo.

Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Nella valutazione dell'esposizione al rischio, basata sulla rivalutazione delle posizioni in diversi scenari, viene considerato anche il profilo comportamentale delle poste a vista, analizzato su base statistica con un apposito modello.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è soggetta a limiti sia a livello individuale che a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 100 e 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

A fine semestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 125,6 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe una diminuzione pari a 33,4 milioni di euro. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio

gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione. Le quote di fondi detenute, prevalentemente di tipo mobiliare, afferiscono principalmente al mercato italiano.

Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

A fine semestre è presente, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, una sola operazione di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP). Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30/06/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con Accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	143	-	-	-	21	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	88	-	-	-	39	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	231	-	-	-	60	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	22	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	63	-	-	-	42	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	63	-	-	-	64	-

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

Derivati finanziari di copertura: *fair value* positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30/06/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	158.934	-	-	-	134.545	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	158.934	-	-	-	134.545	-

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi. L'esposizione al rischio si manifesta secondo differenti profili di esposizione rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifici approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche. In particolare, la Direzione Finanza del Credito Valtellinese è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario e interviene nella gestione del rischio di liquidità infra giornaliera e di breve termine; la Direzione Pianificazione e Controllo partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale; la funzione di controllo dei rischi – indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" della liquidità – concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione

del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Al 30 giugno 2019 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 2,0 miliardi di euro e una posizione netta verso controparti centrali negativa per 2,2 miliardi di euro. Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. L'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" si posiziona ampiamente sopra il minimo richiesto dalla normativa. La principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail*, stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE (2,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine) è pari all'11% del totale della raccolta complessiva.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine giugno 2019 risulta in diminuzione rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari al 102,7%, in diminuzione dal 107,4% della fine dell'esercizio precedente.

Operazioni di cartolarizzazione

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio.

Alla data di riferimento della presente relazione risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.

L'operazione Quadrivio RMBS 2011 è stata effettuata ai sensi della legge 130/1999. Nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 la banca *originator* Credito Valtellinese detiene integralmente le tranche junior; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

Nel corso del 2018 è stata perfezionata dal Gruppo l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, tramite il veicolo Quadrivio SME 2018 S.r.l., di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari ad imprese, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 1,5 miliardi di euro. L'acquisto di tali crediti da parte dell'SPV e l'alimentazione di una riserva di cassa iniziale sono stati finanziati per il tramite dell'emissione di sette classi di titoli, di cui tre *senior* per un ammontare di 920 milioni di euro, una *upper mezzanine* per un ammontare di 102,2 milioni di euro, due *lower mezzanine* per un ammontare di 189,8 milioni di euro e una classe *junior* per un ammontare di 260 milioni di euro. La classe senior A3, per un ammontare di 200 milioni di euro, è stata integralmente sottoscritta dalla Banca Europea

per gli Investimenti (BEI), mentre le altre classi sono state integralmente sottoscritte dalla banca *originator* Credito Valtellinese.

Per entrambe le operazioni sopra descritte non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

In data 14 luglio 2017 il Gruppo ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1,4 miliardi di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione – Elrond NPL 2017 – costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una *tranche senior* per 464 milioni di euro, con rating *investment grade* in linea con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS) (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings),
- una *tranche mezzanine* provvista di rating (B1 da Moody's e B+ da Scope Ratings) e una *tranche junior*, rispettivamente per 42,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro.

I titoli della *tranche senior* – per i quali il ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) in data 27 settembre 2017 – sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

In data 14 giugno 2018, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*, il Gruppo ha perfezionato una ulteriore cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un *Gross Book Value* alla data di *cut off* (31.12.2017) pari a circa 1,7 miliardi di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione – Aragorn NPL 2018 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una *tranche senior* per 509,5 milioni di euro, con rating *investment grade* in linea con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS) (BBBL assegnato dall'Agenzia DBRS e BBB- da Scope Ratings),
- una *tranche mezzanine* provvista di rating (CCC da DBRS e B da Scope Ratings) e una *tranche junior*, rispettivamente per 66,8 milioni di euro e per 10 milioni di euro.

I titoli della *tranche senior* – per i quali il ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) in data 27 settembre 2018 – sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso investitori istituzionali (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Per le operazioni Elrond e Aragorn si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti (trasferimento dei rischi).

Il Credito Valtellinese investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli. Al 30 giugno 2019 l'esposizione verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi, composta per la quasi totalità da note *senior* e riferita a portafogli di *asset* italiani, ammonta complessivamente a 120.573 migliaia di euro, di cui 93.490 migliaia riferiti a operazioni con sottostante crediti *non performing*.

1.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Rischi e Controlli, gli opportuni interventi correttivi.

Sotto il profilo regolamentare, il Gruppo, determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo a livello individuale e consolidato mediante l'uso del metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA). Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di *risk self-assessment*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con la *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo.

Al 30 giugno 2019 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 1.102 cause passive per un *petitum* complessivo di 171 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 26 milioni di euro.

Di seguito il dettaglio delle cause passive in essere:

Tipologia cause	N° cause	Petitum (milioni di euro)	Accantonamento effettuato (milioni di euro)
Anatocismo	259	32	7
Revocatorie fallimentari	39	48	8
Servizi di Investimento	33	23	2
Varie	771	68	9
Totale	1.102	171	26

Risultano inoltre in essere n. 391 richieste stragiudiziali a fronte delle quali è stata stimata una perdita complessiva pari a circa 2,1 milioni di euro.

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il Tribunale di Isernia ha respinto integralmente le domande proposte

dalla Curatela ritenendo insussistente il profilo soggettivo dell'azione revocatoria ex adverso proposta. Avverso la sentenza di primo grado, la controparte ha proposto appello e Creval si è costituita.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. "Tremonti-bond"). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di 16,86 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di 16,86 milioni di euro (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del prospetto di emissione formalizzata. La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto e che gli interessi associati venivano pagati attraverso il patrimonio netto. Eventuali ulteriori pagamenti di interessi dovranno quindi essere rilevati in contropartita di patrimonio netto. Il Tribunale di Roma, con propria sentenza del 7 giugno 2019, ha integralmente rigettato le domande del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La sentenza, tuttavia, non è ancora passata in giudicato.

Saba Srl

La società attrice ha promosso vertenza giudiziaria nei confronti del Credito Siciliano lamentando presunte irregolarità nella gestione da parte dell'istituto dei finanziamenti erogati alla società medesima (con particolare riferimento ad un mutuo edilizio). La controparte asserisce che per effetto di tali irregolarità avrebbe subito un danno patrimoniale ingiusto quantificato in citazione in 11,8 milioni di euro. Il Giudice ha respinto quasi integralmente le richieste istruttorie formulate da controparte, ammettendole solamente su alcuni limitati aspetti della richiesta (mancata concessione di nuova finanza). All'udienza del 12/3/2019, dopo la precisazione delle conclusioni, la causa è stata posta in decisione. Si evidenzia che, a parte la dubbia ammissibilità della richiesta, manca la eventuale quantificazione dei danni.

Le Betulle S.p.A. (Marina di Archimede)

La causa riguarda un giudizio risarcitorio del valore 6,65 milioni di euro connesso alla fattispecie della concessione abusiva di credito. La domanda è proposta in solido contro Creval Spa, quale avente causa di Mediocreval e Credito Siciliano, nonché le altre Banche partecipanti al pool (BNL capofila, con chiamata in giudizio anche della controllante BNP Paribas ed Interbanca) che avevano finanziato la società Marina di Archimede S.p.A. per la realizzazione del porto Turistico di Siracusa, nonché contro la società Rina Services, che aveva rivestito la qualifica di soggetto cui era stata demandata la verifica dell'avanzamento lavori, e Rina Check. Il progetto edilizio non fu mai concluso e la società finanziata, in default, è stata ammessa alla procedura concordataria. La Società attrice Le Betulle S.p.A., già creditrice della società insolvente Marina di Archimede S.p.A., contesta alle banche di aver abusivamente e illegittimamente dato esecuzione al contratto di finanziamento

inducendo i creditori a riporre ragionevole affidamento circa la solvibilità della parte finanziata. Il Tribunale ha respinto tutte le istanze istruttorie avversarie e rinviato la causa a precisazione delle conclusioni al 15/1/2020, senza ammettere alcuna delle prove richieste dall'attrice. Allo stato attuale si ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

Contenzioso fiscale

Nel corso del primo semestre 2019 non si rilevano avvisi di accertamento di importo particolarmente significativo.

Con riferimento ai contenziosi e agli accertamenti pregressi, si segnala che gli stessi si sono chiusi con sentenze divenute definitive, o tramite istituti deflativi del contenzioso, come la definizione in via agevolata ai sensi del Decreto Legge n. 119/2018, con oneri del tutto marginali a carico delle società del Gruppo.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Al 30 giugno 2019 le cause di lavoro ammontano a n.13 contenziosi passivi, dato che presenta la riduzione di 1 unità rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2018.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 30 giugno 2019, a fronte del petitum del contenzioso lavoristico pari a circa 2 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi ed Oneri per 1 milioni di euro.

Di seguito si allega il dettaglio del contenzioso in essere:

Tipologia cause	N° cause	Petitum (migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (migliaia di euro)
Impugnazione licenziamento	6	540,9	297,7
Demansionamento - qualifica superiore	4	455,6	145,0
Altro	3	787,2	527,0
Totale complessivo	13	1.783,7	969,7

Rischio informatico (o ICT)

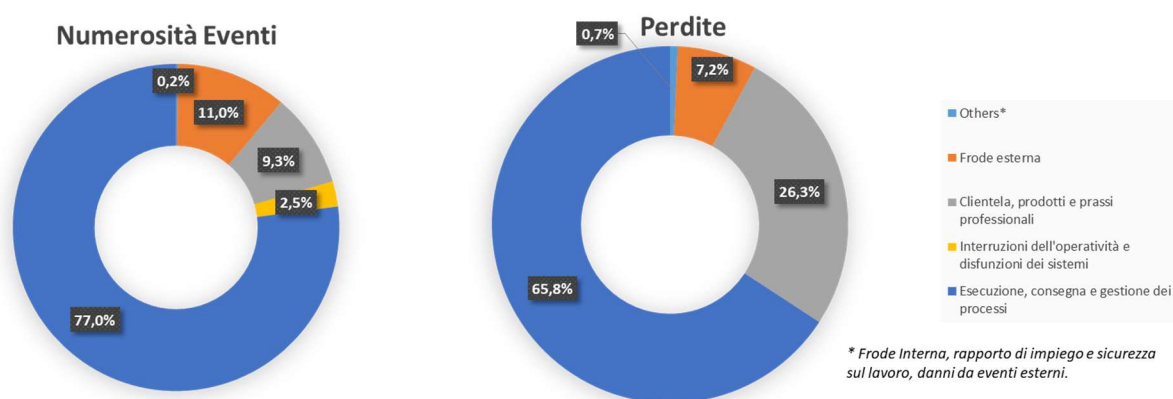
Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso del periodo in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso del semestre sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (77%), "Frode esterna" (11%) e "Clientela prodotti e prassi professionali" (9,3%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 65,8% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" per il 26,3% a "Clientela prodotti e prassi professionali" e per il 7,2% alla "Frode esterna" di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

* Frode Interna, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, danni da eventi esterni.

1.6. ALTRI RISCHI

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, iscritti prevalentemente fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli, portoghesi e americani, di dimensione più ridotta, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna, del Portogallo e degli Stati Uniti.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio.

L'esposizione si è attestata su valori inferiori a quelli rilevati al termine dell'esercizio 2018.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di stato, suddivise per portafoglio:

Paesi	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale	Riserva HTCS(*)
Italia	200	1.611.964	3.415.967	5.028.131	-5.178
Francia	-	-	-	-	-
Spagna	-	-	596.907	596.907	-
Portogallo	-	-	40.156	40.156	-
Grecia	-	-	-	-	-
Altri	4	-	35.305	35.309	-
Totale	204	1.611.964	4.088.335	5.700.503	-5.178

(*) Riserva calcolata al netto dell'effetto fiscale

Sono peraltro esclusi i titoli delle cartolarizzazioni Elrond e Aragorn assistiti da Gacs per 851 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano.

Portafoglio	II semestre 2019	2020	2021	2022-2024	2025-2029	Oltre 2029	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	198	1	5	-	204
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	292.303	1.098.169	221.492	-	-	1.611.964
Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	-	45.245	56.489	1.245.187	2.283.129	458.285	4.088.335
Totale	-	337.548	1.154.856	1.466.680	2.283.134	458.285	5.700.503

Si specifica che al 30 giugno 2019 i titoli emessi da Stati sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

Come previsto dal Piano Industriale 2019-2023 è obiettivo della banca procedere a una riduzione delle suddette esposizioni. Tali riduzioni potrebbero avvenire anche attraverso operazioni di cessione tali comunque da non modificare gli obiettivi complessivi dei modelli di gestione dei portafogli.

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 182,3 milioni di euro.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel semestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio di reputazione

Nel corso del semestre in occasione della presentazione del nuovo Piano Industriale, l'agenzia di rating Moody's ha pubblicato una nota di commento al Piano Industriale del Creval, giudicandolo "*credit positive*". Nel semestre non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il *CET1* e l'*AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Il totale del capitale primario di classe 1 (*CET1*), che non include l'utile del periodo, ammonta in regime transitorio a 1.821,9 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del semestre riguardano:

- variazione positiva delle riserve da valutazione per 18,5 milioni di euro;
- maggiori deduzioni legate alla attività per imposte anticipate (impatto negativo per 20,7 milioni di euro);
- variazione positiva derivante dal mancato superamento delle franchigie per gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di soggetti del settore finanziario per 9 milioni di euro;
- un minore beneficio legato al regime transitorio previsto per l'introduzione del principio contabile IFRS 9 per 51,9 milioni.

Al 30 giugno 2019 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che gli investimenti non significativi in strumenti del capitale di soggetti del settore finanziario risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa in applicazione del regime transitorio. Le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sopra della franchigia prevista dalla normativa e pertanto sono dedotte dal capitale primario di classe 1 per un importo di 92,3 milioni di euro.

Alla data del 30 giugno 2019 nel capitale di classe 2 sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 185,4 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute rispetto a dicembre 2018 riguardano l'ammortamento teorico dei prestiti calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013.

Al 30 giugno 2019 le attività di rischio ponderate ammontano a 9.872 milioni di euro rispetto ai 10.153 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

I coefficienti patrimoniali, determinati sulla base dei criteri transitori in vigore, si attestano rispettivamente a:

- 18,46% per il *Common Equity Tier1 ratio* e il *Tier 1 Capital ratio*;
- 20,33% per il *Total Capital ratio*.

(in migliaia di euro)	30/06/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.821.902	1.862.128
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.821.902	1.862.128
Totale fondi propri	2.007.289	2.055.556
Rischio di credito e di controparte	692.887	711.887
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	943	968
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	4.401	7.924
Rischio operativo	91.493	91.493
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	789.724	812.272
Attività di rischio ponderate	9.871.553	10.153.395
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,46%	18,34%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	18,46%	18,34%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,33%	20,25%

Al 30 giugno 2019 è applicato il regime transitorio previsto per l'introduzione del principio contabile IFRS 9. In assenza di tale approccio i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 14,0% per il CET1 e il *Tier1 Capital ratio* e 16,2% per il *Total Capital ratio*.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune

In data 1° gennaio 2019 hanno avuto effetti giuridici le seguenti operazioni realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune e quindi escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali:

- fusione per incorporazione di Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P. A. in Creval S.p.A. il cui atto è stato sottoscritto in data 29 dicembre 2018;
- fusione per incorporazione in Claris Factor S.p.A. di Creval PiùFactor S.p.A. il cui atto è stato sottoscritto in data 27 dicembre 2018. Alla data di efficacia della fusione, la società ha assunto la denominazione di "Creval PiùFactor S.p.A."

La contabilizzazione è avvenuta preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Non si rilevano quindi effetti nel bilancio consolidato.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo "<http://www.gruppocreval.com>" Sezione Governance - Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

COMPENSI	1° Sem 2019
a) benefici a breve termine(*)	2.447
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	192
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.772
e) pagamenti in azioni	625
Totale	5.036

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 1.065 migliaia di euro, contro 1.571 migliaia di euro corrisposti nel primo semestre 2018.

Si fa presente che nel corso del semestre sono stati rilevati costi del personale riferiti a dirigenti con responsabilità strategica con i quali risulta essere cessato il rapporto di lavoro per complessivi 3,2 milioni di euro.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese al 30 giugno 2019, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Risk Officer;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari – i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo – dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come sopra definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

In particolare i rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del semestre.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 30 giugno 2019 ed i dati economici del primo semestre 2019 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

(in migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	30/06/2019					
	Soggetti che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	344	0,2%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	46.255	-	1.114	32.651	0,4%
130. Altre attività	-	16	-	-	149	0,1%
TOTALE ATTIVO	-	46.271	-	1.114	33.144	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	7.119	78	2.373	8.827	0,1%
80. Altre passività	-	-	-	17	-	-
TOTALE PASSIVO	-	7.119	78	2.390	8.827	
Garanzie rilasciate	-	2.532	-	-	47	1,2%
Impegni ad erogare fondi	-	1.405	-	640	1.147	0,1%
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	-	3.937	-	640	1.194	

(in migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	1° Sem 2019					
	Soggetti che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
Margine di interesse	-	337	-	1	248	0,3%
Commissioni nette	-	64	-	2	9	0,1%
Spese amministrative	-	(29)	-	(2.287)	(507)	1,2%
Altri oneri/proventi di gestione	-	62	-	-	4	0,3%
TOTALE CONTO ECONOMICO	-	434	-	(2.284)	(246)	

Si segnala che fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presenti finanziamenti verso società collegate per i quali risulta in essere un fondo svalutazione complessivo di circa 3,4 milioni di euro.

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza nel semestre.

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 27 aprile 2018 ha approvato i sistemi incentivanti MBO 2018 e LTI 2018-2020. Il sistema LTI 2018-2020 non si è attivato, mentre il Piano MBO 2018 si è attivato per sei beneficiari facenti parte delle "funzioni di controllo" per i quali si è proceduto al riconoscimento di un importo di premio variabile, legato alla realizzazione degli obiettivi individuali assegnati. Pertanto a tali soggetti sono state attribuite n. 96.709 azioni per un controvalore di circa 6 mila euro, mentre per la componente differita azioni per un controvalore di circa 3 mila euro. Le azioni sono contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRS 2, per cui la banca deve misurare gli impegni assunti al *fair value* (valore equo) della passività. Fino a quando la passività non viene estinta, la banca deve ricalcolare il *fair value* alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con tutte le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico.

Si evidenzia che l'Assemblea del 30 aprile 2019 ha approvato il nuovo piano "Sistema di incentivazione "Bonus Pool 2019" basato sull'assegnazione di phantom share" e il piano di incentivazione denominato "Sistema di incentivazione variabile a medio e lungo termine LTI 2019-2021, basato sull'assegnazione di phantom share" che ha sostituito il precedente Sistema "LTI 2018-2020". Per informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione del 2018.

INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito è riportata l'informativa di settore, modificata rispetto al semestre precedente a seguito della ridefinizione delle soglie di segmentazione della clientela.

(in migliaia di euro)	Retail		Corporate		Finanza e Tesoreria / ALM		Investimenti partecipativi e altro		Totale	
	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2019	31/12/2018
DATI PATRIMONIALI										
Raccolta diretta da clientela	9.874.207	9.214.685	6.253.327	5.976.662	2.939.398	4.753.325	164.800	-	19.231.732	19.944.672
Raccolta indiretta	9.055.216	8.887.569	1.262.220	1.173.259	-	-	-	-	10.317.436	10.060.828
Crediti verso clientela	6.327.266	6.271.286	8.175.362	8.565.837	104.544	823.896	-	-	14.607.172	15.661.019
Attività finanziarie	-	-	-	-	7.064.900	7.796.630	281.282	253.426	7.346.182	8.050.056
DATI DI STRUTTURA										
Personale	2.041	2.033	980	980	16	16	631	639	3.668	3.668

(in migliaia di euro)	Retail		Corporate		Finanza e Tesoreria / ALM		Investimenti partecipativi e altro		Totale	
	1° Sem. 2019	1° Sem. 2018	1° Sem. 2019	1° Sem. 2018	1° Sem. 2019	1° Sem. 2018	1° Sem. 2019	1° Sem. 2018	1° Sem. 2019	1° Sem. 2018
DATI ECONOMICI										
Margine di interesse	81.960	102.182	56.407	69.992	43.143	6.705	(2.937)	-	178.573	178.879
Commissioni nette	90.612	103.446	33.476	36.274	(281)	(298)	-	-	123.807	139.422
Altri ricavi	694	885	148	196	3.363	12.564	24.637	9.033	28.842	22.678
Proventi Operativi	173.266	206.513	90.031	106.463	46.225	18.970	21.700	9.033	331.222	340.979
Oneri Operativi	(147.434)	(193.390)	(82.834)	(108.655)	(3.744)	(4.911)	-	-	(234.012)	(306.956)
Risultato netto gestione operativa	25.832	13.123	7.197	(2.192)	42.481	14.059	21.700	9.033	97.210	34.023
Rettifiche su crediti	(60.897)	2.564	(48.763)	23.904	7.798	(4.266)	-	-	(101.862)	22.202
Cessioni e altri accantonamenti	(4.442)	(11.177)	(5.740)	(88.618)	5.923	-	-	-	(4.259)	(99.795)
Utili (Perdite) da cessione di inv./part. e val. al fair value delle att. mat. e Badwill	-	-	-	-	-	-	5.211	15.338	5.211	15.338
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(39.507)	4.510	(47.306)	(66.906)	56.202	9.793	26.911	24.371	(3.700)	(28.232)

Settore Banca Commerciale

Il settore Banca Commerciale (nelle sue componenti Retail e Corporate) costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel primo semestre 2019 la componente Retail ha generato proventi operativi 173,3 milioni di euro, mentre la componente Corporate ha generato proventi operativi per euro 90 milioni di euro. Le rettifiche su crediti comprendono l'effetto straordinario connesso all'inclusione nella valutazione dei crediti deteriorati degli scenari di vendita in coerenza con la cessione di NPL prevista nel Piano Industriale 2019-2023.

La raccolta diretta del settore commerciale ammonta 16.127,5 milioni di euro (di cui 9.874,2 milioni di euro relativa alla componente Retail). I crediti verso la clientela del settore commerciale a fine giugno 2019 ammontano a 14.502,6 milioni di euro in riduzione del 2% circa rispetto al 31 dicembre 2018.

A fine giugno 2019 le risorse umane impiegate nel settore sono 3.021 e gli sportelli bancari pari a 362.

Settore Finanza Tesoreria e ALM

Il settore Finanza Tesoreria e Alm gestisce la tesoreria e il portafoglio titoli di Gruppo. In tale settore confluiscono anche gli effetti della gestione del rischio di liquidità. Tale settore nel primo semestre 2019 ha generato proventi operativi 46,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie, costituite dal portafoglio titoli di gruppo, ammontano a 7.064,9 milioni di euro.

Settore Investimenti partecipativi e altro

Tale settore gestisce gli investimenti partecipativi del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2019 tale settore ha generato proventi operativi per 21,7 milioni di euro.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2019, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 6 agosto 2019

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2019. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Credito Valtellinese

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2019*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 13 agosto 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luca Beltramme', written in a cursive style.

Luca Beltramme
Socio